

**VERSIONE NAPOLETANA**

# **LA SCELTA E' SERVITA**

*di Eva De Rosa e Massimo Canzano*

**POSIZIONE AUTORE SIAE: 215040**  
**OPERA N°929249**

# LA SCELTA E' SERVITA

## SCENA:

La scena è ambientata in un salone di parrucchiere, due porte ai lati opposti: una è l'ingresso e l'altra stanza laboratorio.

Oggetti indispensabili in scena: una sedia da parrucchiere, uno sgabello, un carrellino contenente un fono, occorrente per barba ed una mensola o mobile un po' lontano dalla presa con sopra un astuccio con limette per unghie.

Nella parete del lato ingresso ed a proscenio in basso ci deve essere una presa di corrente smontata i cui fili sono visibili perché deve dare l'idea che è rotta, appoggiato sotto la presa un fono.

**PERSONAGGI in ordine di entrata: 6M-3D** (*il personaggio 8 può diventare F*)

**1-CARLO INCAPACE:** parrucchiere

**2-GIORGIO** cliente fortunato ed amico di Carlo

**3-AGNESE:** moglie di Carlo ed estetista

**4-ENZO:** garzone gay del bar

**5-ASSO:** bookmaker illegale

**6-MARTA:** cliente ed amica di Agnese e Pina

**7-PINA:** amica di Agnese e Marta

**8-ANDREA:** transessuale amico di Carlo che torna dall'America

**9-FABRIZIO:** elettricista

# LA SCELTA E' SERVITA

E' LUNEDÌ MATTINA E CARLO IL PROPRIETARIO ESCE DALLA STANZA  
LABORATORIO

## SCENA 1: CARLO E GIORGIO

**CARLO:** *(entra leggendo il foglio delle istruzioni, con in mano una forbice ed un cacciavite si avvia alla presa)* Dunque vediamo ... Collegare i cavi elettrici, è un lavoro semplice se avete conoscenze sul tema, altrimenti è consigliabile rivolgersi a specialisti del settore ... *(riflettendo si avvia alla presa)* Vabbè ce la posso fare ... *(continuando a leggere)* Vi troverete di fronte tre fili di diverso colore: il giallo, il rosso ed il nero ... *(indicandoli)* e questi ci sono ... *(continuando a leggere)* Per spellare i fili ... *(crucciandosi)* Mammia mia sai che dolore *(continuando)* utilizzare le forbici e dopo arrotolate ogni filo su se stesso ... *(tra sé)* E fino a qui, a parte lo spellamento, se po' ffà ... *(continuando)* Assicurati di avere a portata di mano: *(indicando)* Forbici, cacciavite, nastro isolante e mammoth . Mammoth? Ma può essere mai ... *(tra se)* ma nun s'erano estiti?

**GIORGIO:** *(entrando un attimo prima sente le ultime parole)* Nooo ... l'ultimo sta faticando dint'ò circo e Moira Orfei ... Ma quale estinti ... i mammoth sono dei morsetti, delle viti che collegano i fili elettrici

**CARLO:** We Giorgio, sai sempre tutto tu, ma che ci fai qua?

**GIORGIO:** Sapevo che il lunedì stai aperto e mi volevo fare la barba ... ma vedo che stai impegnato ... che dici, passo più tardi?

**CARLO:** No, no ... Siediti e non ti preoccupare ... questa è una cosa che devo fare con calma, sai mi rilassa aggiustare le cose *(gli mette la mantella e prepara pennello e schiuma in ciotola)*

**GIORGIO:** Ah si? Allora dovresti sistemare la tabella del negozio, entrando ho visto che una lettera si è quasi staccata, anzi se fossi in te, visto che ti trovi ... cambia proprio l'insegna

**CARLO:** Non ti piace il carattere delle lettere?

**GIORGIO:** No il carattere va bene ... è quello che si legge che stona nu poco

**CARLO:** Ma perché? ... "Parrucchiere Incapace" non va bene

**GIORGIO:** Tu che dici ...

**CARLO:** Ma che c'entra quello è il mio cognome ed io ne vado fiero

**GIORGIO:** Sarà, ma tu hai un'attività ed il tuo cognome non ti aiuta ... l'attenzione cade su Incapace e ... ti fa perdere tutti i clienti

**CARLO:** No, quello è l'apertura di un parrucchiere al centro commerciale che mi fa concorrenza

**GIORGIO:** Carlù ... per farti concorrenza ... il negozio del centro commerciale, fore a porta avessa tenè sulo scritto: "Parrucchiere n'à chiavica" ... allora si ca te faceva concorrenza

**CARLO:** Si vabbè sfutte tu ... (*inizia a girare la schiuma*) intanto ... tu la barba te la viene a fare sempre qua, evidentemente ... Incapace o no ... ti piace come lavoro

**GIORGIO:** Più che per come lavori ... mi piace per come perdi (*ride*) ahahahhah mi hanno fatto proprio comodo i soldi che ieri sera ho vinto da te

**CARLO:** (*nervoso*) Ahhhh ho capito ... allora sei venuto per sfottermi?

**GIORGIO:** Ma che dici, (*ironico*) noi siamo amici e non mi permetterei mai ... anzi proprio perché ti sono amico, ti consiglierei di smetterla di fare scommesse con me (*ride*) ahahhah Oramai dovresti saperlo, io sono nato fortunato e non ho mai perso una scommessa in vita mia

**CARLO:** Finiscila

**GIORGIO:** Ahahahah Eri talmente sicuro che hai voluto giocarti addirittura 100 euro

**CARLO:** Non ricordarmelo ... io proprio non riesco a capire come fai

**GIORGIO:** Semplice ... sono un veggente

**CARLO:** No ... tiene 'o mazze ... ma come si può fà ... Ieri tutto mi potevo aspettare tranne che il campione mondiale di boxe ... al terzo round ... scivolava su una chiazza di sudore, si distraeva ... e lo sfidante, cca fino a chillo mumento nun era stato capace e aizà na mano, unu cazzotto l'è dà ed isso cade luongo, luogo pè terra

**GIORGIO:** (*Orgoglioso*) Ed io ho vintoooooo

**CARLO:** (*sempre facendo la barba*) E si infatti hai vinto, i cento euro che pochi minuti prima mi aveva dato Agnese per darli stamattina all'elettricista che deve aggiustare la presa

**GIORGIO:** Ah perciò la stai aggiustando tu ... Ma racconta, cos'è successo

**CARLO:** Niente di grave, ieri sera, appena ho messo la spina di quel (*indicando*) fono là nella corrente, chella fa primma na scitilla e poi na botta ed ora mia moglie si è fissata che devo chiamare l'elettricista, perché dice che potrebbe essere pericolosa

**GIORGIO:** E qua si sbaglia

**CARLO:** (*come per dargli ragione*) Te pare o no

**GIORGIO:** L'unica cosa pericolosa che sta qua dentro sei tu e le tue scommesse ... fa bene Agnese a tenerti a stecchetto (*alzando la voce*) saresti capace di giocarti qualsiasi cosa

**CARLO** : (*quasi offeso*) Abbassa la voce, che quella sta venendo e chi lo sa cosa si pensa e poi una volta e per tutte, la devi smettere di dire questa cosa, io non sono un giocatore incallito

**GIORGIO**: P'ammore e Dio

**CARLO**: Io ogni tanto scommetto solo perché sono convinto che se vincessi una volta ... anche solo una volta, potrei girare la ruota della fortuna dalla mia parte, cambiare il mio destino ... ho fatto troppe scelte sbagliate nel mio passato che hanno condizionato tutta la mia vita

**GIORGIO**: Ma che rimpianti hai?

**CARLO**: L'America per esempio

**GIORGIO**: Ancora cu stu fatto?

**CARLO**: Sì, la mia sfortuna parte da lì. Dovevo andare in America con quell'amico mio

**GIORGIO**: (*come se avesse imparato a memoria*) ... ma, qualche giorno prima, a quella dannata festa, conoscesti Agnese ...

**CARLO**: ... e la notte prima di partire, innamorato com'ero, non sapevo cosa fare, mi trovai per caso tra le mani una monetina e pensai di far scegliere alla sorte il mio destino

**GIORGIO**: La lanciasti in aria e pensasti "se esce testa vado in America" ed invece uscì ...

**CARLO**: ... uscì croce e quella mi sto abbracciando tutti i giorni

**GIORGIO**: Vedi che ho ragione io? Sei sempre stato un giocatore

**CARLO**: Non avrei dovuto sfidare la fortuna, dovevo partire come programmato e volare in America, verso la mia felicità

**GIORGIO**: Ma non dire sciocchezze, non puoi sapere cosa sarebbe successo in America

**CARLO**: Infatti non lo so e non lo saprò mai e mi danno per questo, ma se potessi tornare indietro, non solo non andrei a quella festa, ma la monetina me la sarei giocata nella prima macchinetta del poker che incontrato

**GIORGIO**: E te pareva ... ma che centra questo con lo sfidare la fortuna?

**CARLO**: C'entra, perché da quel giorno non ho mai più vinto ed ora vivo con la convinzione che se riuscissi a vincere, la mia vita cambierebbe come cambiò allora

**GIORGIO**: Ma smettila, pensa invece alle cose belle che ti sono capitate proprio perché non sei partito

**CARLO**: E sarebbe?

**GIORGIO**: Gesù ... tua moglie ... la donna meravigliosa che hai sposato

La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040

## SCENA 2: CARLO, GIORGIO ED AGNESE

**AGNESE:** (*entrando con delle buste di spesa*) Sto negozio cade a pezzi, pure a targa s'è scassata, prima che qualcuno si faccia male, miettece duje chiuove.

**CARLO:** Sì ... un momento solo che ...

**AGNESE:** E te pareva ca nun aveva aspettà ... Tutto io devo fare, tutto sulle mie spalle

**CARLO:** Non cominciare a lamentarti che qui i compiti sono equamente suddivisi tra noi

**AGNESE:** E non mi pare, le tinte le faccio io, le unghie le faccio io ... (*sottolineando*) la contabilità la faccio io e ... se non ci fossi io ... saremmo già falliti ... Hai chiamato l'elettricista?

**CARLO:** Veramente ...

**AGNESE:** E lo sapevo, lo sapevo manco l'elettricista hai saputo chiammà, comme ò solito l'aggia ffa io ... (*minacciosa*) Chi ò sape quale juorno e chiste accidimme a coccheduno e (*sottolinea*) tu, vaje a ferni 'ngalera ...

**CARLO:** (*a Giorgio*) E me pare giusto ... fa tutto cosa essa ... almeno una cosa pè me ... me l'à trovata a ffa'

**AGNESE:** (*notando Giorgio*) Ah Giorgio e tu qua stai?

**GIORGIO:** Sì ero passato per ...

**AGNESE:** ... per fare qualche bella scommessa non è vero? Carlo dammi subito i soldi che ti ho dato, così evitiamo la tentazione di farteli giocare cu isso

**CARLO:** Donna di poca fede ... ma per chi mi hai preso per un giocatore incallito?

**AGNESE :** (*Ironica*) Noooo .... Per uno che non si gioca i pantaloni solo perche nun gli piace e ghji cammenanne cu tutto cose a fora. (*cercando nelle sue tasche*) Dove li hai messi?

**CARLO:** Statte ferma cu sti mane, (*ironico*) non me le hai messe quando era ò mumento, me le vuoi mettere adesso?

**AGNESE:** (*continuando a frugare*) Addò stanne

**CARLO:** (*con difficoltà continua a fare la barba*) Ma tu vide si se cionca cu sti mane, a vuò ferni, ccà se me scappa ò rasoio a mano, a chisto o levo na rechia

**GIORGIO:** (*impaurito c.s.*) We verimme è nun levà niente ...

**AGNESE:** (*insistendo per frugare, mentre il rasoio balla davanti agli occhi di Carlo che bloccato da Giorgio non riesce ad alzarsi*) Mannaggia a me e quanne me prudette e ghji a chella feste e balle, nun me puteve rompere è coscie chella sera ... Cacce e soldi primme (*lo strattona*) cca te straccio e panne a 'nguollo

**GIORGIO:** (*cercando sempre di alzarsi*) Sentite, mentre vuje v'appeccecate, io vago à ffà nu servizio urgente, nun damme a retta

**CARLO:** (*Lo rimette a sedere ed alla moglie*) Statte ferme addò vaje ... Lo senti? Questo se ne va ed io rifondo il cliente

**GIORGIO:** (*cercando di alzarsi nuovamente dalla poltrona*) E nun è meglio cca tu rifondi ò cliente cca io rifondo na recchia

**CARLO:** (*Lo rimette a sedere*) E stai seduto ... non aver paura, qui l'uomo sono io ... (*perentorio*) ho detto che dopo glieli do ... (*a lei*) e dopo te li do

**AGNESE:** (*si ferma nel cercare*) Dopo me li dai? ...(*minacciosa*) E dopo (*sottolineando*) me li dai

**CARLO:** Scommettiamo?

**AGNESE:** (*Agnese lo guarda in malo modo*) Nun me provocà ...

**CARLO:** E ghiamme, stavo scherzando ... e fattella na risata

**AGNESE:** (*con un finto sorriso e viso dolce*) Carlo ... amore mio ... se dopo non mi dai i cento euro ...(*cambia tono*) t'afferro po' cuollo, te mette doje dita 'nganne e t'accide ... accusi m'a faccio na bella risata (*esce, segue un attimo di silenzio*)

**CARLO:** (*continuando a radere*) Che dicevi sulla donna meravigliosa?

**GIORGIO:** O tiene sempe astipato ò biglietto e l'aereo?(*ridono entrambi*)

### **SCENA 3: CARLO, GIORGIO ED ENZO**

**ENZO:** (*entra canticchiando, 'A Tazza 'e Cafè di R. Murolo, con vassoio, tazzina di caffè e giornale*) E cu sti mode, oje Brìggeta, tazza 'e café parite: (*a Carlo alludendo*) sotto tenite 'o zzuccaro, e 'ncoppa, amare site ... Ma i' tanto ch'aggi" a vutá, e tanto ch'aggi" a girá ... ca 'o ddoce 'e sott" a tazza, (*avvicinandosi alla bocca*) fin'a 'mmocca mm'ha da arrivá

**CARLO:** Una capata 'mbocca e te faccio levà ò vizio è parlà, (*sostandolo*) we, fatte cchiù a llà ... va ... ccà ogge nun è cosa

**ENZO:** Mamma mia, è comme site antipatico e pigliavella ogni tanto n'emozione ... (*a Giorgio dandogli il giornale*) Ahhh e che pacienza ccà ce vò ... (*a Carlo*) Ja, accunciateve nu poco cu stu caffè (*porgendo*) ve l'aggio fatto io stesso ... sentirete che bontà

**CARLO:** Stamme sicure? ... Questa volta lo zucchero lo hai messo?

**ENZO:** Due cucchiaini ... poi però si alza il diabete ... nun voglio sapè niente eh!

**CARLO:** Non ti preoccupare a me non mi si alza niente

**ENZO:** *(lo guarda e con intenzione dispiaciuta alludendo)* Che peccato!

**CARLO:** Giorgio ne vuoi un pò?

**GIORGIO:** Guarda lasciamo solo un sorso ma alla fine, giusto alla fine

**CARLO:** Va bene *(dopo un sorso, lo sputa subito addosso a Giorgio)*

**GIORGIO:** *(pulendosi)* Ma che staje cumbinanne

**CARLO:** Chitabbive, chisto è amaro

**ENZO:** Ma quà amaro *(prendendo la tazza)* date qua fatemi vedere, ca vuje nun capite niente

**CARLO:** Ma c'aggia capì ... chillo è amaro

**ENZO:** E no, no guardate *(mostrando a Giorgio)* guardate in fondo alla tazza, ò verite? E mò dicitancello pure vuje a stu cecatiello, ca sotto a tazza o zucchero ce sta

**GIORGIO:** Effettivamente Carlo, il ... il coso qua *(intende Enzo)* ha ragione, lo zucchero ci sta

**ENZO:** *(mettendo le mani sui fianchi)* Ate visto?

**CARLO:** Ma caggia vedè, deficiente, lo zucchero dopo che l'hai messo, se non lo giri quello non si ammesca, non è condito

**ENZO:** Ahhh e comme è brutto quando uno non è abituato a faticà di lunedì mattina ... Vuje quanne state accussi d'à casa n'avisseve propri ascì ...

**CARLO:** Ma tu vedi che devo sopportare

**ENZO:** Mamma mia e come siete difficile *(prende la tazzina)* Oggi sta nervoso, *(imitando la voce)* c'è mise ò zucchero, è con dito ... *(mescolando con il dito)* Avante jamme belle ... e ce voleva tanto?

**CARLO:** Ma che hai fatto, c'è miso ò dito dinto?

**ENZO:** Eh, come mi avete ordinato voi ... *(scandendo)* con dito

**CARLO:** *(come se lo volesse accecare)* Ihhh cca cu nu dito te cecasse n'occhio ... vattenne và, cca m'è 'ntusseccato na jurnata

**ENZO:** Uhm! Me ne devo andare? E l'indovinello?

**GIORGIO:** Quale indovinello?

**CARLO:** Ah giusto m'ero scurdato ... Chisto, ogni mattina prima me porta sta zozza e caffè, e dopo mi legge un indovinello che il proprietario del bar mi manda, così, se indovino non lo pago



**GIORGIO:** E se perdi?

**CARLO:** Pago doppio

**GIORGIO:** Ah mi piace questo fatto, partecipo pure io, se perdo pago con te il doppio ma se vinco il caffè di oggi è pagato e tu (*a Carlo*) me ne offri un'altro domattina

**CARLO:** Per me va bene, Enzù, tu che dici?

**ENZO:** E c'aggia dicere, lo devo sulo leggere, po' chi o pave ò pave stu caffè a me nun me ne importa, basta ca se pave

**CARLO:** E allora leggi ...

**ENZO:** Sta bene (*prendendo un foglio dalla tasca*) Dunque stateme a senti. Una quercia tene 3 rami, su ogni ramo ci songhe 3 fiori, dentro ogni fiore ce sta nu frutto, quanta frutte ce stanno 'ngoppa a pianta?

**GIORGIO:** La so

**CARLO:** Aspetta fammi pensare, che sai tu ... prima rispondo io ... allora tre querce

**ENZO:** Eh hai accummenciato che cacchio ... una quercia ce sta

**CARLO:** Ah si giusto, allora una quercia cu tre rami, tre rami (*con la mano destra fa il numero tre*) ... tre rami, io pò vorrei sapere chi li inventa questi indovinelli, può essere mai che na piezza e quercia tene solo tre rami

**ENZO:** Overe? Io l'aggio visto io stesso ... dint'à villa per esempio, ce stanno chelli criature ca tenene a foja dint ò mazzo, sagliene 'ngoppa e piante e spezzano tutte e rame

**GIORGIO:** Sentite ma è solo un indovinello, la risposta esatta è ....

**CARLO:** Aspetta, (*dandogli uno scappellotto*) e vedi se si cionca, sto rispondendo prima io, dopo, se sbaglio, ed io non sbaglio, tocca a te. Allora, stabilito che a questa benedetta quercia sono rimasti tre rami (*sempre mostrando le tre dita della mano*)... quanti fiori hai detto che hanno?

**GIORGIO:** Tre fiori

**CARLO:** Che rispondi tu, ho chiesto ad Enzo

**ENZO:** Stateve zitte vuje, don Carlo ha chiesto a me. Datemi la mano (*a Carlo sexy gli conta le tre dita dell'altra mano, sopra la faccia di Giorgio*) faccio leggero leggero, uno, due e tre, sono le cose che voglio da te ... sono tre fiori

**GIORGIO:** Levate sti mane, me state facenne avutà ò stommaco

**ENZO:** Cheddè, site geluso?

**CARLO:** Stateve zitte, nun me facite 'mbruglià ... Oh dunque vediamo ... Mò abbiamo (*mostrando*) da questa parte tre rami e da quest'altra i tre fiori ... poi, che frutti hai detto che ci stanno?

**GIORGIO:** Sono tre, due mele ed una banana

**ENZO:** Te piacesse eh ...

**CARLO:** Sono tre, allora, aspè cca me so fernute e ddete (*non potendo contare sulle mani si siede sulla sedia, sempre con tre dita per ogni mano stese, impacciato si toglie la scarpa ed il calzino*) ecco, mo c'a pozza ffà ...

**GIORGIO:** Mamma d'ò Carmine e che fieto

**CARLO:** Statte zitte ... Enzù, mò che buò sape?

**ENZO:** Stu bello pedicure v'à fatto a mugliera vosta?

**CARLO:** Enzù fernescela, io parlavo dell'indovinello, che vuole sapere

**ENZO:** Ah ecco, (*leggendo*) Don Carlo, facile facile, dovete dirmi, quanti frutti ci stanno

**GIORGIO:** (*sventolarsi il naso per la puzza*) E facimme ambressa primma cca s'infracitano e cadene ...

**CARLO:** Se, se scherzate, scherzate pure ... Enzù, stavolta te ne facci ij cariche e meraviglia ... Guarda a me e vide comme se ffà ... Allora eliminiamo i rami ca nun servene (*mette la mano destre sotto il sedere*) cca stanne e fiore e cca (*indicando le dita del piede*) e frutte (*con ogni dito della mano, partendo dall'alluce e passando poi alle dita successive inizia a contare*) ... uno due e tre ... quattro cinque e sei ... sette otto e nove ... (*soddisfatto e sillabando*) So - no - ve

**ENZO:** Sba - glia - te ...

**GIORGIO:** E' senza fru - ttè ... (*e gli fa il segno dell'ombrello*) O' scè, la quercia non fa frutti

**CARLO:** Ma aspettate un attimo, mi sono confuso ... c'ero quasi arrivato

**ENZO:** Ma qua quase arrivate ... vuje ati duje minute, e ve trovaveme arravugliate mane e piede

**CARLO:** Ma vuje nun m'ate date ò tempo ... io così non pago

**ENZO:** Sentite a me, come si dice? "Ambasciator non porta (*scandendo*) pene"

**GIORGIO:** E te pareva

**ENZO:** Io mò c'ò dico ò maste mio, po', se non volete pagare v'à vedite cu isso e (*avvicinandosi a Carlo gli conta alcune dita*) cinche, sei e sette, ce penza isso a v'è spezza (*si avvia cantando*) Sotto tenite 'o zzuccaro, e 'ncoppa, amare site ... Ma i' tanto ch'aggi" a La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040

vutá, e tanto ch'aggi'a girá ... ca 'o ddoce 'e sott'a tazza, (*guardando Carlo malizioso e toccandosi le labbra*) fin'a 'mmocca mm'ha da arrivá ... Smach ... Incapace (*esce*)

**CARLO:** A te e sorete scè ...

**GIORGIO:** (*alzandosi, pulendosi la faccia e prendendolo per i fondelli*) Carlo caro, tu te la prendi troppo quando perdi, personalmente io non so che si prova, perché non ho mai perso, ma se mi dovesse accadere stai certo che la prenderei comunque con ottimismo. L'ottimismo è il profumo della vita. Ora devo andare (*mentre esce dà uno sguardo al giornale*) Ma tu guarda qua, Carlo, questo ha messo pure la pubblicità in prima pagina "Parrucchiere Riccio ... soddisfa ogni tuo capriccio". Ah ah ah amico mio, chistu a uno a uno se fotte tutt'è cliente e a te a rasà, te rimaranne sule è pecore (*gli dà il giornale ed esce*)

**CARLO:** (*prende il foglio delle istruzioni lo mette sul giornale e si abbassa verso la presa per aggiustarla*) E questa è concorrenza sleale. Vuole la guerra ... e guerra sia, farò pure io una bella pubblicità ... "Vieni da Carletto ... avrai il capello perfetto" ...

#### **SCENA 4: CARLO, AGNESE ED ASSO**

**AGNESE:** (*rientrando*) We addò staje?, Guardate là, è inutile che ti nascondi pure ò giornale t'è mise a leggere si?

**CARLO:** Ma quanto maje steve leggendo ...

**AGNESE:** ... Non mi interessa, lieve a mezzo stu giornale (*notando la presa*) Ma che stai facendo loche 'nterra? ... Non ti permettere di mettere le mani su quella presa sai, l'ultima volta che hai riparato il bagno simme rimasti appilati tre giorni

**CARLO:** (*fintamente offeso*) Donna di poca fede ... stavo solo anticipando la fatica all'elettricista ... cosi il conto sarà meno salato

**AGNESE:** (*lo guarda perche sospetta qualcosa poi perentoria*) Addò stanne e sorde?

**CARLO:** (*finse di non capire*) Non ho capito

**AGNESE:** (*in italiano scandendo*) Dove stanno i soldi?

**CARLO:** Uh mamma mia li tengo in tasca

**AGNESE:** Fammeli vedere

**CARLO:** Ma la vuoi finire mi tratti come un bambino, ho detto che li messi in tasca e ti devi fidare

**AGNESE:** Ed allora a fiducia chiamiamo insieme l'elettricista che devo andare a comprare gli smalti

**CARLO:** L'ho appena chiamato io, vai tranquilla

**AGNESE:** Sicuro?

**CARLO:** Signor sì, stai senza pensiero ... ho chiamato Tonino, ha detto che entro un paio d'ore sta qua, gli faccio riparare la presa e per quando sarai di ritorno, sarà già tutto risolto

**AGNESE:** E va bene, vado, ma se quando torno mi accorgo che mi hai mentito e nun m'è risolto stu fatto, piglio a te, Tonino e a presa e comme state ve dongo fuoco. Ci siamo capiti?

**CARLO:** Perfettamente

**AGNESE:** Subito torno (*esce*)

**CARLO:** Mamma mia bella, stavolta l'ho fatta grossa, chi c'ò dice a mugliera che nun tengo cchiù e sorde (*guardando il giornale che ha sempre tra le mani*) ... come devo fare ... dove li trovo cento euro ... qui ci vorrebbe una vincita sicura ... ma con la sfortuna che mi ritrovo quando posso vincere io ... (*sempre leggendo dal giornale*) ohhh ma guarda ccà ... me ne ero proprio dimenticato ... allora lassù qualcuno ancora mi ama ... oggi giocano l'ultima giornata del campionato Australiano .... Sidney contro Newcastle ... ecco questa sarebbe una bella scommessa ... il Sidney gioca pure in casa ed è prima in classifica contro il Newcastle che è ultima ed è già retrocessa ... questa sì che è una scommessa facile ... sarà come rubare una caramella ad un bambino ... al Sidney poi, basta il pareggio per vincere il campionato ... ma che ore sono ... mannaggia a quest'ora oramai sarà terminata ... no aspè, mancano ancora dieci minuti ... mo chiamo Asso ... così mi gioco il Sidney vincente (*prende il cell dalla tasca e formula il numero*) ... ecco chiama ... ma non risponde ... quando lo cerchi non lo trovi mai ... è normale ... sa che c'è una scommessa facile e non si è fatto vedere in giro ... ma tu vedi se risponde ... Asso dove siete... chi ve vivo ... e rispondete ... Assooooo

**ASSO:** (*Comparendo sull'uscio della porta mentre Carlo è di spalle e non lo vede entrare*)  
Eccomi

**CARLO:** (*nella frenesia non si è accorto che è nel negozio alle sue spalle*) Finalmente e che c'è voluto per rispondere (*al telefono*) Buon giorno signor Asso ... dove state?

**ASSO:** Sto qua

**CARLO:** Ma qua dove

**ASSO:** (*non capendo la domanda, si guarda intorno*) Qua, diciamo vicino

**CARLO:** Sì ...ma precisamente quanto vicino?

**ASSO:** Quanto vicino? Guarda più o meno ...

**CARLO:** (*si innervosisce*) No più o meno ... voglio saperlo precisamente e fate presto che vado di fretta ... c'è poco tempo (*Asso si avvicina in silenzio e Carlo non ricevendo la risposta*) Ma cheddè è caduta a linea? ... Pronto ... pronto ... è morto signor Asso

**ASSO:** (*allunga il braccio e gli tocca la spalla con la mano*) Ma qua morto!

**CARLO:** (*sobbalza*) Ahhh e muorte vuoste ... (*correggendosi*) che vanna fà campà cent'anne ...

**ASSO:** Ma ch'è passato ...

**CARLO:** Niente, m'ate fatto cacà sotto ... signor Asso ... ma che modi sono questi ... uno già sta nervoso pè fatte suoje e vuje v'appresentate arete è rine comme a nu fantasma

**ASSO:** Tira a corto, che te serve

**CARLO:** Devo fare una scommessa

**ASSO:** Una scommessa? E come mai? Si m'arricorde bbuono ... mi avevi vietato di proporti scommesse ... dicevi che non dovevo istigarti al gioco ... che io ero ... ò diavolo tentatore

**CARLO:** Vabbè signor Asso ... uno po' dint'à vita ... dice tante strunzate ... e comunque stavolta è diverso ... la giocata la propongo io a voi ... e credimi è talmente facile che quasi quasi mi vergogno

**ASSO:** No, no fatte curaggio ... di che si tratta?

**CARLO:** (*prende coraggio e di botto*) Campionato Australiano ... a quanto me lo date il Sidney vincente?

**ASSO:** Il Sidney ... azz stavolta vai sul sicuro ... fammi controllare (*guarda il telefonino*) sta vincendo 1 a 0 e mancano otto minuti ... te la posso dare a 1 e 50

**CARLO:** E l'1-X

**ASSO:** L'1X ... a 1 e 20

**CARLO:** Facciamo 1 e 25 e mi gioco 400 euro

**ASSO:** (*riflette*) 1 e 25?

**CARLO:** Sì, ma muovetevi che la partita sta per finire ...

**ASSO:** Hai detto 400 euro?

**CARLO:** Sì

**ASSO:** Sta bene ... scommessa accettata (*si stringono la mano*) dammi i soldi

**CARLO:** Quali soldi?

**ASSO:** I 400 euro

**CARLO:** E che ve li do a fare, tanto tra sette minuti mi dovete dare voi a me 100 euro di vincita

**ASSO:** *(lo guarda, un attimo di pausa)* Carlù ... dimme na cosa ... ma stammatina t'è fatto o schiampo cca varricchina?

**CARLO:** Pecchè?

**ASSO:** E vedi che t'ha scagnato tutt'à cervella ... Titò ... le scommesse si pagano in anticipo t'è scurdate?

**CARLO:** Nossignore, io questo lo so, del resto ho sempre pagato in anticipo le mie scommesse, ma stavolta vi chiedo un prestito ... e che miseria avete la mia parola ... solo per una volta ve putite fidà

**ASSO:** E chelle basta una volta pè ghij mieza a na via ...

**CARLO:** Ma su ... fatelo per il rispetto che vi porto e che ho portato soprattutto alla buonanima di vostro padre

**ASSO:** Appunto ... la buonanima di papà m'ò dicette primme e murì ... statta accorte ò parrucchiere ...

**CARLO:** Azz ... e me fa piacere ... ò pate vuoste a pensato a me primme e murì?

**ASSO:** Embè ... nun si cuntento ... Carlù ... è stato un piacere *(fa per andarsene)*

**CARLO:** Aspettate ma dove andate ... *(quasi con impeto)* voi me lo dovete

**ASSO:** *(lo guarda a tono)* Ve lo cosa ... ?

**CARLO:** Dovete ... *(compassionevole si butta in ginocchio)* ho perso tante di quelle volte con voi che un'occasione per rifarmi non me la potete rifiutare ... *(improvvisando)* per il fastidio oggi vi faccio pure la barba gratis

**ASSO:** *(lo guarda, ci pensa poi mettendogli una mano sul capo a mo di approvazione)* su ... su ... diciamo che solo per oggi faccio un'eccezione, i 400 euro te li anticipo io ... ma oltre alla barba mi fate pure una spuntatina ai capelli ... ma non ditelo in giro altrimenti mi fate perdere la faccia

**CARLO:** *(lo abbraccia)* Voi si che siete un santo

**ASSO:** *(scostandolo)* Si, Sant'Asso da Velletri *(si avvia all'uscita)* Sentimi bene, accetto questa assurda scommessa, solo perché avevi deciso di non giocare più ... e quindi la considero come un personale contributo per festeggiare il tuo ritorno e come incentivo per le tue prossime sicure perdite

**CARLO:** Se posso permettermi, signor Asso, stavolta vi sbagliate ... sento che questa sarà la scommessa che cambierà la mia vita per sempre

**ASSO:** Ah ah ah addirittura con 100 euro? E che t'aggia dicere ... chi si accontenta gode .... *(estrae dalla tasca un blocchetto x le scommesse e segna la giocata)* Sidney vincente 1 a 25 importo 400 euro ... Thiè ... lo ora vado al bar di fronte, me piglio nu bellu caffè e come torno ... se il Sidney ha vinto ti do i 100 euro

La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040

**CARLO:** 99 ... perchè se permettete il caffè ve lo offro io

**ASSO:** E grazie tante (*fermandosi sotto la porta*) Carlù... stamme a senti' ...quello non succede ... ma s'avessa succedere l'impossibile e il Newcastle vince ...(*come per minacciarlo*) appena torno (*indicandolo*) tu ... mi fai trovare 400 euro ...(*a mo di minaccia*) ce simme spiegate (*esce*)

**CARLO:** (*avvicinandosi alla porta per farlo sentire*) Tranquillo ... state tranquillo gustatevi il caffè alla mia salute e ritornate con la mia vincita ... (*tornando dentro*) Lui non lo sa, ma oggi mi ha salvato sia la vita che il matrimonio ... anzi sicuramente la vita ... perchè chesta volta muglierema me deva fuoco. (*prende il cellulare e l'auricolare per ascoltarsi gli ultimi minuti della partita*) Fortuna che su questo cell c'è anche la funzione radio così mi sento la partita... mannaggia non si sente bene (*cerca con il cell in mano a mo di antenna il segnale buono nel negozio fino a quando si ritroverà seduto a terra faccia al muro dinnanzi alla presa rotta della corrente, in quella posizione ovviamente non vede chi entra nel negozio*) Mo si che si sente bene ... qui tengo segnale ... ora mi sento questi ultimi minuti e mi godo finalmente la mia prima vittoria ... già pregusto la sensazione di onnipotenza.

## **SCENA 5: CARLO, AGNESE E MARTA**

**AGNESE:** Marta vieni entra, (*mostrando*) sono contenta che ti sei decisa a farti le mani

**MARTA:** Sì, è giunto il momento di cambiare look ... mio marito da un pò di tempo non mi pensa più come prima ... ed allora ... mi voglio fare più attraente ... voglio risvegliare i suoi bollenti spiriti ... Agnè (*perentoria*) dobbiamo fargli tornare la voglia di me ... che dici ci riusciamo?

**AGNESE:** Riusciamo? ... Ti farò delle unghie talmente belle che tuo marito appena le vede ... le verrà ò vulio e se fa scippà arete e rine ... (*ridono insieme*) ... Siediti qua, io intanto preparo tutto ... hai già deciso per il colore?

**MARTA:** Non ancora

**AGNESE:** Allora ti faccio vedere i nuovi colori che sono arrivati ... li vado a prendere (*esce stanza laboratorio e da dentro*) Carlo dove hai messo i campioni nuovi degli smalti?

**CARLO:** (*reagirà ovviamente alla telecronaca della partita e quello che dirà è detto alzando i toni come fanno quelli che seguono le partite, ovviamente sarà frainteso e lui cercherà sempre di rimediare quello che dice*) ... Campioni ... campioni ... campioni

**AGNESE:** (*alzando la voce*) Carlo gli smalti nuovi su quale scaffale li hai messi?

**CARLO:** (*tra sè preso dalla telecronaca*) Avanza sulla sinistra ... supera il primo ... supera il secondo ... va sulla destra ... ora sulla sinistra ... ripassa sulla destra ...

**AGNESE:** (*sempre da dentro*) We, we se po' sapè destra o sinistra?

**CARLO:** (*c.s.*)Sul fondo ... vò verso il fondo ... ora al centro ... tiraaa ...

**AGNESE:** (c.s.) Ma c'aggia tirà ... tu me stai 'nzallanenne

**CARLO:** (*dispiaciuto con voce bassa*) Niente l'ha menato fore ... (*rialzando il tono*) ma vai al centro

**AGNESE:** (*rientrando con la scatola degli smalti*) O centro e chi te bivo ... m'è fatto arrevutà tutto ò scaffale, guardate qua, sto tutta sudata. Marta cara, dimmi la verità non sono stupendi e questi (*prendendoli dalla tasca*), sono nuovissimi, appena arrivati oggi dal mio fornitore, tu sarai la prima a provarli

**CARLO:** (c.s.) E che mazzo ...

**AGNESE:** We embè, e cheddè sto linguaggio

**CARLO:** (*Accorgendosi della presenza della moglie*) We tu stai loco, (*improvvisando*) parlavo dei fili ... guarda che mazzo e fili che stanno qua sotto

**AGNESE:** Ma stai ancora pazzianno cu sta presa? ... Susate a logo 'nterra ... aspettiamo l'elettricista ... ca tu faje sulo guaie

**CARLO:** Qua guaie ... lo sto solo guardando ... Pozzo guardà? ... o pure chesto è vietato?

**MARTA:** Poverino e dai, lascialo fare che fastidio ti dà

**AGNESE:** Vabbè ma nun toccà niente, vedimme è nun peggiorà a situazione (*a Marta*) Allora, mentre tu scegli, io vado a prendere il solvente (*va ancora nella stanza laboratorio*)

**MARTA:** Mamma mia quanti ne sono, c'è l'imbarazzo della scelta (*prende coraggio*) Carlo visto che siamo amici ... a te posso chiederlo ... come uomo dico ... che colore ti farebbe eccitare

**CARLO:** (*disperato*) Giallo

**MARTA:** Giallo?

**CARLO:** (cs) Doppio giallo

**MARTA:** Un giallo carico? (*tra se*) Maronna e che gusti strani ca tiene

**CARLO:** Rossoooooo

**MARTA:** Ah ecco rosso, bravo, pure a me piace, penso che il rosso attizza di più

**CARLO:** (*tra se*) Mamma dò Carmine ... ci ha dato rigore contro e pure l'espulsione?

**AGNESE:** (*rientrando*) Eccomi ... siamo pronti? Allora che tinta hai scelto?

**MARTA:** Rosso ... le facciamo rosse ... seguirò il consiglio di tuo marito

**AGNESE:** Ah, te l'ha suggerito Carlo? ... e vada per il rosso

La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040



**CARLO:** *(battendo le mani)* Ahhhhhh ... ha segnato

**AGNESE:** Chi ha segnato?

**CARLO:** *(preso alla sprovvista)* Chi ha segnato?

**AGNESE:** Tu hai detto ha segnato

**CARLO:** Segnato? No, no, io ho detto hai segnato?

**AGNESE:** *(infastidita)* C'aggia signà?

**CARLO:** *(improvvisando)* La data, dico, hai segnato la data sul colore che stai usando?

**AGNESE:** E perché la devo segnare?

**CARLO:** Come perché ... *(non sa cosa dire)* per ... per sapere quando l'abbiamo aperto, perché quello poi una volta aperto ... *(seguendo i risultati)* scade

**AGNESE:** Ma che fatta na mozzarella ... quello mica scade

**CARLO:** Scade ... come non scade ... *(riferendosi ovviamente alla partita)* anzi deve scadere ... perché una volta segnato ... se non finisce il tempo rischiamo di rifondere un sacco di soldi

**MARTA:** *(impaurita che pensa di spendere molto)* Ne Agnè ... ma quanto costa stu smalto?

**AGNESE:** Non dargli retta ... lo smalto è di qualità ... ma il costo è sempre lo stesso *(al marito)* e a te invece e dicere strunzate ... fammi una cortesia passami l'astuccio con le limette *(il marito non ha sentito concentrato sulla partita)* ... Carlo mi prendi le limette? ... Carlo ma che tiene a cavace dint'è recchie ... le limetteeeee *(indicando la mensola)*

**CARLO:** Sì, aspetta ... *(scocciato si alza in piedi e fa giusto un passo per avvicinarsi alla mensola dove sono le lamette ma si rende conto che va via il segnale e rimanendo sempre in piedi ritorna nella posizione iniziale)* eh no, no no pigliale tu che non mi posso muovere da qui ... sto sentendo una cosa importante alla radio e se mi sposto non si prende più il segnale

**AGNESE:** Ma che stai sentendo di così importante che non ti puoi spostare nemmeno di un metro?

**CARLO:** Na tragedia ... questo sto sentendo ... na tragedia

**MARTA:** Uh ... stanno trasmettendo una tragedia greca? Che bello, metti in viva voce e faccela sentire pure a noi

**CARLO:** Ma c'avita senti ... penzate a pità ...

**AGNESE:** We embè ... e che modi sono questi? Avanti non fare lo scostumato, metti in vivavoce e faccela sentire pure a noi

**CARLO:** Oh ma insomma, questa è una tragedia privata ... e pò so sicuro che a Marta questa non le piace

**MARTA:** E perchè mai non dovrebbe piacermi?

**CARLO:** Perchè sta tragedia nun è greca ... è australiana

**MARTA:** Australiana? Ma quanto mai gli australiani hanno saputo scrivere le tragedie?

**AGNESE:** Marta lascialo perdere, pensamme a nuje ... Carlo passami le limette per piacere prima cca sti cuffiette t'è l'arravoglio 'nganna

**CARLO:** *(contrariato)* Aspetta, ancora trenta secondi

**AGNESE:** Trenta secondi? E che pò succedere in trenta secondi ...

**CARLO:** Che pò succedere? Che pò succedere ?... pò succedere ... *(inginocchiandosi fa capire che ha perso la scommessa)* c'hanno perzooooo

**AGNESE:** Che hanno perso?

**CARLO:** Na curtellata ... è stata na curtellata 'nfame e a tradimento aret'è rine

**AGNESE:** E vabbuo comme a stai piglianne a male ... manche si te l'avessero date a te sta curtellata

**MARTA:** *(dispiaciuta)* Uhhhh ... il protagonista è stato ammazzato? E come è successo, su racconta

**CARLO:** *(raccontando ma piangendo a singhiozzi tra una frase ed un'altra)* Quello era uno solo ... era impossibile che arrivavano gli atri due ... invece chillu curnuto d'ò diavolo c'à mise è corne e all'ultimo secondo so arrivati ... *(avviandosi al laboratorio)* e mò ... mò ... sò cinquecento chille che s'anna trovà *(esce)*

## **SCENA 6: MARTA, AGNESE E PINA**

**MARTA** ed **AGNESE:** *(si guardano stranite)*

**MARTA:** Non pensavo che tuo marito potesse essere così impressionabile, emotivo sensibile

**AGNESE:** Ma quanto mai ... chille fa sempre questo ... pur di non aiutare, si inventa tragedie tutti i giorni

**MARTA:** A me sembrava sincero?

**AGNESE:** Ma chi? Carlo? Tu non lo conosci bene, quello è un attore nato, combina sempre guai e mi racconta palle sin dalla prima sera che l'ho conosciuto *(si alza a prendere le lime poi ritorna ed inizia il manicure)*

**MARTA:** Me la ricordo quella sera, andammo alla festa di fine anno e riuscimmo a convincere per la prima volta tuo padre a lasciarti venire ... era così severo

**AGNESE:** Non abbastanza

**MARTA:** Non ho capito

**AGNESE:** Dico io, per tanti anni non mi ha mai dato il permesso di uscire di casa, era sempre così rigido, proprio quella sera s'aveva ammuscià?

**MARTA:** E mamma mia come sei catastrofica ...nun si cuntenta?

**AGNESE:** No ... ha sbagliato ... Come adulto, doveva sapere che a quella feste ci potevano essere mille pericoli a cui potevo andare incontro

**MARTA:** Agnè ... quella era una festa mica na riunione e cammurriste

**AGNESE:** Lui doveva saperlo ... comme se pò fà ... mezzo a decine di buoni partiti ... uno fracido ce steva e justo a chille me jett' à piglià. Se tornassi indietro chi ò passasse stu guaje

ENTRA PINA

**PINA:** Buongiorno, sto andando a fare la spesa volete venite con me?

**AGNESE:** Se ci aspetti, veniamo pure noi, ho quasi finito

**PINA:** (*andando a sedersi*) Di che stavate parlando?

**MARTA:** Il solito direi, Agnese si lamenta delle scelte fatte

**AGNESE:** Veramente non di tutte, solo quella di sposarmi

**PINA:** Siamo in piena crisi esistenziale ...

**MARTA:** Ma non ascoltarla, quello fu amore a prima vista, te si scurdata che mi raccontasti che il cuore ti batteva forte forte forte

**AGNESE:** E chillo era n'avvertimento ... ò core m'ò diceva ccà chillo m'avesse fatto schiattà

**PINA:** Tu dici?

**AGNESE:** E certo. Ma io niente, non l'ascoltai ... Ma sapete che vi dico (*si ferma e perentoria*) si putesse turnà arete, tutto rifarei, tranne quella sera

**MARTA:** (*colpevole*) E pensare che fu tutta colpa mia, fui io a convincerti a venire, volevo incontrare Andrea, ve lo ricordate?

**PINA:** E chi se lo scorda. Il ragazzo più bello di tutto l'istituto. (*in base all'attore si definiranno le sue migliori caratteristiche fisiche*) Alto, bruno, occhi a mandorla ed un fisico ... Pareva un fotomodello, tutte le ragazze gli stavano dietro, mica solo tu

**AGNESE:** Adesso che mi fate ricordare, fu proprio lui che mi presentò Carlo

**MARTA:** Sì giusto, dovevano partire insieme per l'America

**AGNESE:** Infatti, isso partette e ò prosciutto mo lassaje a me.

LE TRE DONNE RIDONO DELLA BATTUTA

**MARTA:** Ah questi uomini, guarda qua Pina (*mostrando le mani*) ti piacciono come sono venute?

**PINA:** Sorella cara e qua ci vuole il porto d'armi

**MARTA:** Belle, vero? Le ho fatte per riconquistare mio marito

**PINA:** Brava Agnese, queste sì che lasceranno il segno sul suo cuore

**AGNESE:** Ma qua cuore, io ce l'aggio fatte po' lazzarià arete è rine (*ridono*)

## **SCENA 7: AGNESE, PINA, MARTA E CARLO**

RIENTRA CARLO DAL LABORATORIO

**MARTA:** (*guardandosi le unghie*) Allora quanto ti devo

**CARLO:** Cinquant'euro grazie e pagate a me

**MARTA:** Cinquant'euro ... Agnè ma tu avevi detto che il prezzo non era cambiato

**AGNESE:** Ma nun ò dà retta, so 5 euro e dalle a me, chille sta pazianne

**CARLO:** Ma qua pazianne, queste sono le nuove tariffe, smalto extralusso, mano d'opera professionale e pericolo di morte imminente

**AGNESE:** (*prende i soldi e li mette in tasca*) Carlù, invece di fare il pagliaccio, perché non vedi a che punto sta l'elettricista? A vulimme ffà accucià o no sta presa o a spettammo ccà s'appicciano tutte è fili

**CARLO:** E bastaaa, mè scucciate cu stu elettricista ... io tengo cierti fili arravugliate 'ncapa manco si fosse a stazione centrale di Napoli ò mese e agosto. (*uscendo*) Anze, mò che ci penso, è meglio che vado, aggia fà nu servizio importante ccà fore e nun saccio a che ora torno

**AGNESE:** Aspetta, addò vaje, damme è sorde ccà chisto mò vene ed io l'aggia pavà

**CARLO:** Ma che paghi tu, paghi tu, (*puntualizzando*) pago io, sono io l'uomo di casa e spetta a me regolare i conti ... pave essa pave ... (*tra sé avviandosi*) si nun ò posso pavà io comme ò fa a pavà essa ... lo vado

**AGNESE:** (*tosta*) Firmate loco c'aggia ascì primme io, devo fare la spesa, t'è piaciuto e tenè apierto pure ò lunedì ... e mo ciuncate ccà dintò ... Ragazze andiamo (*esce*)

**MARTA:** (*uscendo*) Ciao Carlo

**PINA:** (*seguendole*) Ti auguro di proseguire una buona giornata

**CARLO:** E grazie tante (*grattandosi*) ... Si è accummenciata accussì sai come fernesce na chiavica

## **SCENA 8: CARLO, ASSO ED ENZO**

**CARLO:** E che faccio ... addò m'annasconne ... addò me ne fuje ... a nu momento a nato, s'appresenta chillo che va truvanne è sorde ... e io comme faccio (*cerca di calmarsi*) Una soluzione ci deve essere .... ma devo stare calmo, anzi devo essere fiducioso ... e che miseria addà ji tutto stuorto? Nu poco è ciorta l'aggia avè pur io? (*pregando in alto*) Vieneme 'incotro, ciorta ciò ... che te costa a te? (*geniale*) Un imprevisto, una casualità le pò succedere a chisto o no? (*implorando*) Aiutami, tu puoi farlo perché tu, sei buona

**ASSO:** (*entrando*) Sono pronti i miei 400 euro?

**CARLO:** (*guardando in alto*) Ih che cazzimma ca tiene (*facendo buon viso a cattivo gioco*) Buongiorno signor Asso quale buon vento vi porta da queste parti

**ASSO:** Il vento della riscossione che se i soldi me li dai subito è come una brezza leggera di prima mattina

**CARLO:** (*incerto*) E se ve li do domani?

**ASSO:** (*roteando con la mani con il dito indice alzato*) Si trasforma in uragano che accummencia a ccà (*indicando l'ingresso*) e che poi girando girando girando (*mostra tutto il negozio*) t'arrevote sotto e 'ngoppa tutto ò magazzino

**CARLO:** (*piagnucoloso*) Signor Asso siate compassionevole, lo sapete pure voi ... come dire ... oggi lo dovete ammettere siete stato baciato dalla fortuna ... oggi lo dovete ammettere la dea bendata vi ha sorriso ... oggi lo dovete ammettere ...

**ASSO:** Ih che mazzo c'aggio tenuto

**CARLO:** Appunto

**ASSO:** Potevo vincere come perdere .... se perdevo ti avrei pagato ... Hai perso tu? E mò ... faje l'omme

**CARLO:** Ma signor Asso chi se l'aspettava, oggi è successo l'impensabile ... io ho giocato convinto che assolutamente avrei vinto, altrimenti chi l'avrebbe commesso quest'errore La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040

**ASSO:** E mi dispiace per te ... nella vita gli errori si pagano ... e questo te lo sei proprio cercato con le mani tue ...*(avvicinandosi a mò di minaccia)* te l'ho proposta io la scommessa?

**CARLO:** *(indietreggiando)* No, se non sbaglio sono stato io

**ASSO:** *(avanzando)* Te le ho proposte io le quote?

**CARLO:** *(c.s.)* No, anche questo se non sbaglio so stato io

**ASSO:** *(c.s.)* E ... te l'ho proposta io la cifra da giocarti?

**CARLO:** *(è oramai spalle al muro e a braccia alzate)* No ... questo è stato l'ultimo mio sbaglio

**ASSO:** Ovvì ... alla fine staje chine e sbagli e gli sbagli vanno pagati altrimenti le conseguenze saranno ... costose e dolorose ... anzi pensandoci bene ... *(prendendolo per il bavero)* più dolorose che costose

**CARLO:** *(impaurito e timoroso)* Signor Asso ... vi offendete se scelgo io con quale delle due avimma accumulincia pè primme?

**ASSO:** Non ho capito

**CARLO:** *(svincolandosi)* Sentite io i soldi non ce li ho

**ASSO:** *(riafferrandolo)* Nun è tiene? E io mo t'arapo à capa

**CARLO:** Aspettate che avete capito ... non ce li ho qui, addosso a me

**ASSO:** Ah ecco ... E dove stanno?

**CARLO:** Stanno lì, nel carrello ... *(svincolandosi, si avvia al carrello per guadagnarsi l'uscita)* ora ve li prendo ...

**ASSO:** *(gli mette una mano sulla spalla e lo ferma)* Tiene è sorde dint'ò carrello?

**CARLO:** No, aspettate, li ho cambiati di posto *(cercando di fuggire)* .... stanno dietro la mensola

**ASSO:** *(riafferrandolo)* Mò stanno aret'a mensola?

**CARLO:** Nun po' essere eh? Giusto ... avete ragione ... *(facendo uno slancio verso l'uscita)* è tengo a casa, mò vengo

**ASSO:** *(bloccandolo)* Addò vaje *(da fuori si sente un forte rumore perchè l'insegna cade e Carlo per la paura lo abbraccia)*

**CARLO:** Madonna ...

**ASSO:** Scinneme à 'nguollo

**CARLO:** *(sistemandolo e guardando verso fuori)* E' caduta li ... li ... Signor Asso, questo è un segno del destino ... se non mi fermavate, chella me cadeva 'ncapa e me puteva pure accidere ... vuje m'ate salvata a vita

**ASSO:** *(lo prende per il collo e stringendolo come per affogarlo lo porta in ginocchio)* E comme te l'aggio salvata ... accussì t'à pozze levà

ENTRA ENZO

**ENZO:** *(è scosso e con le mani in testa senza guardarli)* Maronna mia e che 'mpressione ... Signor Carlo ate visto è caduta na lettera dell'insegna ... *(ad Asso vedendo la scena)* Vò dice jo .... Ma c'ò state facenne?

**ASSO:** *(sempre con la mani alla gola)* O stò facenne ripiglià

**CARLO:** *(con poca voce perche ha la gola stretta)* Enzù aiutame

**ENZO:** E c'aggia ffà io ... ce sta già pensanne stu bello signore

**CARLO:** *(c.s.)* E dalle na mano pure tu ... nun vulesse ca se stancasse troppo

**ENZO:** *(si rende conto della scena un pò strana)* Scusate, ma nun è c'ò state strignenne troppo forte ... chillo se sta facenne tutto blu

**ASSO:** *(minimizzando)* E chell'è à paura ca sa pigliato pè chelle che è succieso e *(stringendo più forte)* sparattutto pè chello che pò ancora succedere

**ENZO:** Ma levate sti mane ... assettammelo 'ngoppa a na seggia *(lo aiuta ad alzarlo e lo fa accomodare su una sedia)* ... Uno, doje e ... tre, comme belle on Carlo oj, s'è mise paura ... ecco accussì state cchiù commodo ... mò sapite che faccio? Vaco o bar e ve piglio nu bello bicchiere d'acqua *(sta per andare)*

**CARLO:** *(con terrore di rimanere da solo con Asso)* Aspetta, vieni qua ... nun me lassà .... *(gli allunga una mano)* dammi la mano ... e strignammela forte

**ASSO:** *(prendendola lui la mano)* Ma lasso oj, che la mano, *(stringendo forte)* te la stringo io

**CARLO:** *(sentendo dolore)* ahhhhhh .... e ò vedite cca vujie nun ò sapita fà ... Enzù ... nun m'abbandunà

**ENZO:** No, p'ammore è Dio e chi ve lasse, dateme sta mano *(prendendogli la mano)* ... Saccio io comme l'aggia tenè ... *(accarezzando con trasporto)* Va bene così?

**CARLO:** Comme si bravo ... me pare na crocerossina ... Signor Asso lo vedete come si fà ... grazie per tutto quello che avete fatto ... ora potete andare ... vedete *(come per dire non potete farmi più niente)* ora sono in compagnia e non c'è più motivo che restiate

**ASSO:** Ed hai ragione, forse è meglio che ora me ne vado ... *(dando due buffetti sul viso a Carlo a mò di intimidazione)* ma io dopo ritorno ... tu lo sai io ritorno ... ci tengo alla tua salute

**CARLO:** E nun date retta ... ora sto meglio ... non ci sono più motivi per tornare

**ASSO:** Comme nun ce ne stanno ... ce stanne ... ce stanne quattrocento motivi pe turnà.  
Ce vedimme (esce)

## **SCENA 9: CARLO, ENZO ED ANDREA**

RIMATI SOLI, ENZO INIZIA AD ACCAREZZARGLI LA MANO

**ENZO:** Finalmente soli

**CARLO:** Sì, finalmente se n'è andato ...

**ENZO:** ... che bella mano ccà tenite ... dita rosse come ciliegie, morbide come albicocche e pelle vellutata com'à na pesca ... (*guardandolo innamorato*)

**CARLO:** (*scostandolo*) Ma che l'hai pigliata pe na macedonia? Lassa sta mano cca stai sempre e na maniera ...

**ENZO:** Ma prima avete detto ...

**CARLO:** E prima era prima ed adesso è adesso ...

**ENZO:** E la mano?

**CARLO:** (*in malo modo*) E la dai al bar, là una mano serve sempre ...

**ENZO:** Ah si? Vabbè, me ne vado, me ne vado ... (*esce cantando*) Non cambi mai, non cambi mai, non cambi mai ... proprio mai cattivone

**CARLO:** (*Sedendosi spalle all'ingresso*) Ma tu vire a chisto, ce prova sempre ... Ahhh i che jurnata ch'è schiarata ... non solo non ho più i cento euro per l'elettricista ... ma per recuperarli ne ho persi altri quattrocento ... mo aggia solo decidere ... si è meglio ca me faccio dà fuoco a mia moglie ... o me faccio affugà dal signor Asso ... (*riflettendo*) Mo sai che faccio? Me donghe fuoco io stesso mentre m'impicco ... accusi accontento a tutt'è due (*riflette*) ... l'unica cosa positiva è che se il signor Asso non mi avesse fermato in tempo ... l'insegna mi sarebbe caduta in testa e mi poteva pure uccidere ... e vabbè, pigliamola con filosofia ... In mezzo a tante cose brutte una cosa buona mi è successa.

ENTRA ANDREA IL SUO VECCHIO AMICO CHE È ANDATO IN AMERICA SOLO CHE ORA DOPO VENTANNI È CAMBIATO, HA FATTO L'OPERAZIONE ED È DEFINITIVAMENTE UNA DONNA, IL PERSONAGGIO PUO ESSERE INTERPRETATO SIA DA UN UOMO CHE DA UNA DONNA

**ANDREA :** (*contenta*) Carlo caro (*abbracciandolo*) come stai?

**CARLO:** (*interdetto*) Io bene signora ... ma non è il caso che mi abbracciate ... sapete cos'è (*allontanandolo*) ... di scuse pè me fà vattere a muglierema ... già gliene ho date abbastanza



**ANDREA** : Come sono felice di rivederti

**CARLO**: *(ancora confuso)* Perdonatemi, ma ci conosciamo?

**ANDREA** : E sì che ci conosciamo ... sono passati vent'anni ... ma i vecchi amici non si dimenticano *(riabbracciandolo)*

**CARLO**: A forza *(ritogliendosi dall'abbraccio)* ... signora mia ... mia moglie è per la parità dei sessi ... chella ce vatte a tutti e duje in paranza

**ANDREA** : *(spiegandosi)* Carlo ... sono Andrea ... Andrea Bencivenga ... sono rientrato oggi dall'America

**CARLO**: *(lo guarda stranito)* Andrea ... Andrea l'amico mio? ... Ma nun ire omm tu?

**ANDREA** : Ero, come giustamente hai detto ... ero un uomo ... un uomo di cui oggi come puoi vedere non è rimasto più niente ... sono cambiata ... ora sono una donna a tutti gli effetti ... del vecchio Andrea ... mi sono tenuto solo il nome

**CARLO**: Ma come ... dico perchè ... io non capisco ... se mi ricordo bene c'erano sempre tante ragazze che ti giravano in torno

**ANDREA** : Ah ah ah questo è vero ... mi circondavo sempre di ragazze ... all'epoca ero ancora confusa e cercavo di capire in fondo chi ero e cosa volevo poi ...

**CARLO**: Poi ....

**ANDREA** : E poi in America ... ti ricordi no, dovevi venire pure tu con me

**CARLO**: E meno male ccà non ce so venuto

**ANDREA** : Scemo ... ma che dici ... poi in America ho capito. Quando eravamo ragazzi questo posto, era un paese con una mentalità ristretta ... la gente ... i parenti ... le ragazze ... sai quanta chiacchiere avrei sollevato ... invece in America, è stato tutto più semplice ... ognuno è libero di fare e dire quello che gli pare e ... piano piano ho capito chi realmente io fossi, ho fatto coming out ed eccomi qua ... la crisalide *(allusivo)* si è trasformata in farfalla

**CARLO**: E già ... che dirti ... contento tu ... anzi scusa ... contenta tu ... so contento pure io ... ma che ci fai qui ... come mai sei ritornata?

**ANDREA** : Sono un'esperta di elettromagnetismo

**CARLO**: Elettromagnetismo ... overo?... *(prende la palla al balzo)* Adrè ... a saje accuncià na presa e corrente?

**ANDREA** : *(lo guarda sorridendo amorevolmente)* Certo ... ma che c'entra

**CARLO**: C'entra ... perchè non mi dai una mano ... mi salveresti la vita ... tengo quella presa di corrente che non funziona e se tu le putisse d'a un'occhiata ...

**ANDREA** :(c.s.) ... adesso non posso, sono solo di passaggio ... anzi ho fatto pure tardi ma non potevo passare di qui e non salutarti ...

**CARLO**: Ma dove devi andare?

**ANDREA** : All'Università, alla Federico II di Napoli, c'è una conferenza su i wormhole ... (*orgogliosa*) sai è stato un Napoletano che ha dimostrato la loro esistenza

**CARLO**: Worm che?

**ANDREA** : Come dire? In Italiano letteralmente si tradurrebbe con "buco di verme"

**CARLO**: Ah robba e munnezza ... è certo ... quando si tratta di vermi, zoccole e scarrafune varie ... qui a Napoli siamo dei luminari

**ANDREA** : Ma no che dici ... in laboratorio hanno creato un Wormhole ... in parole molto semplici, per farti capire, hanno fatto scontrare degli atomi, e, con questo boato, con questo lampo di luce hanno dimostrato per la prima volta che attraversare il tempo è possibile.

**CARLO**: Hanno inventato la macchina per tornare indietro nel tempo?

**ANDREA** : Non proprio ... per ora hanno realizzato un prototipo in piccolissima scala ...

**CARLO**: Quindi non l'hanno inventata ancora?

**ANDREA** : No ... anzi diciamo che non credo sia possibile inventare una macchina del tempo come la intendi tu .... ma il wormhole credimi è già una cosa sensazionale

**CARLO**: Che peccato ... mi sarebbe proprio servita ... Andrea mio ... se fosse stata già pronta mi sarei fatto un bel viaggetto indietro nel tempo ... così avrei evitato di fare tanti sbagli che ho commesso in passato ... e soprattutto sai quante scommesse avrei vinto?

**ANDREA** : Ah ah ah capisco, ma non si può fare ... e poi anche se ammettessimo che fosse possibile ... e che tu potessi tornare indietro, per cambiare alcune scelte come dici tu, l'uomo che oggi avrei di fronte a me, non saresti più tu ... ma un altro Carlo

**CARLO**: Non ho capito ...

**ANDREA** : Ascoltami bene Carlo, tu oggi sei la conseguenza di tutte le scelte che hai fatto, sia positive che negative, cioè sia di quelle di cui ne sei soddisfatto ed anche di quelle che poi sono state come avresti voluto. Ognuna di esse è legata a delle conseguenze, cambiarne una parte, cambieresti di conseguenza anche quello che poi ne è scaturito ... ed oggi non saresti più quello che sei, ma un'altra persona ... capisci?

**CARLO**: Veramente ... io già stevo tutto 'nzallanuto sta giornata ... ci mancavi solo tu ... a m'attaccà natu poco e cervelle cu sti discorsi

**ANDREA** : Hai ragione bei discorsi ma che richiedono tempo per approfondirli e pure un pò complicati da capire ... ma ora però devo proprio andare ... ma se riesco passo domani e ti spiego meglio ... è stato bello rivederti

**CARLO**: Pure per me

**ANDREA** : Ok allora ... ci vediamo domani (*esce*)

**CARLO**: Ci vediamo domani ... è na parola ... e a vedè si dimane so ancora vivo ... (*guarda la presa*) a meno che (*ci pensa*) a meno cheee, non riesco ad aggiustare da solo la presa ... dico che l'elettricista è venuto ... così non devo dar conto dei cento euro mancanti ... poi per gli altri quattrocento ci penso domani ... perché domani è un altro giorno (*riprende il foglio delle istruzioni*) Si così ottimisti ... allora dove ero rimasto ... ah ecco due fili da legare cu nu poco e nastro isolante ... (*prende il fono e si inginocchia davanti alla presa*) e che ci vuole sono o non sono intelligente? (*mentre li unisce*) Ci posso arrivare ... appartengo alle stesso popolo dello scopritore dei così ... come si chiamavano ... i vermi solitari ... sì, quelle bestioline che fanno tornare indietro nel tempo ... che miseria ... un Napoletano ha inventato la macchina del tempo ed io nun sò capace d'aggiustare na presa e corrente, (*rimette la placca al muro e prende la spina del fono*) ed ora mettiamo la spina del fono uno ... e due ... e tre (*si ode un botto con un lampo di luce, buio totale e lui cade a terra immobile*)

**FINE PRIMO ATTO**

# LA SCELTA E' SERVITA

## ATTO SECONDO

LA SCENA E' LA STESSA DELLA FINE DEL PRIMO ATTO E CARLO E' DA SOLO SVENUTO A TERRA

### SCENA 1: CARLO E GIORGIO

**CARLO:** (*rialzandosi da terra*) Mamma mia bella, ih che scossa aggio pigliato, ave ragione mia moglie, sta cosa è pericolosa, forse ci volevano proprio, ma addò ò trove a chest'ora nu mammuth

**GIORGIO:** (*entrando un attimo prima sente le ultime parole*) L'ultimo sta faticanno dint'ò circo e Moira Orfei ...

**CARLO:** We Giorgio ... che ci fai nata vota ccà?

**GIORGIO:** Sapevo che il lunedì stai aperto e mi volevo fare la barba ... ma vedo che stai impegnato ... che dici, passo più tardi?

**CARLO:** Nata barba, ma che tiene a ricrescita galoppante? Passa più tardi, che mò non ho tempo sto aggiustando la presa

**GIORGIO:** Ah si? Ed allora aggiustando, aggiustando, vedi di sistemare la tabella del negozio, entrando ho visto che una lettera si è quasi staccata, anzi se fossi in te, visto che ti trovi ... cambia proprio l'insegna

**CARLO:** Un'altra volta? Ti ho detto che non la voglio cambiare l'insegna

**GIORGIO:** Oh e che te 'ncasse a ffà. E vorrà dire che Incapace sta scritto ed Incapace rimane, ma cheddè stai ancora rusecanne per i 100 euro che hai perso ieri sera?

**CARLO:** Eh certo, si ogni doje e tre t'appresiente ccà pè mò ricordà ... è normale ccà me piglio collera ... tu me vuò sfottere

**GIORGIO:** Ma che dici, (*ironico*) noi siamo amici e non mi permetterei mai ... anzi proprio perché ti sono amico, ti consiglierei di smetterla di fare scommesse con me (*ride*) ahahhah Oramai dovresti saperlo, io sono nato fortunato e non ho mai perso una scommessa in vita mia

**CARLO:** E lo so, tu sei un veggente ca tene ò mazzo

**GIORGIO:** Esatto. Ma cos'è successo a sta presa?

**CARLO:** Giorgio, ma stai 'mbriaco? Avanti ja, nun me fa perdere tempo, che vuoi?

**GIORGIO:** (*stranito*) Me vulessa fa a barba

**CARLO:** Ma pecchè, comme staie nun vai buono?

**GIORGIO:** Se stavo bene, venivo da te?

**CARLO:** Ccà stamme miezo e scieme. Avanti siediti e vedimme c'aggio accuncià (*gli mette la mantella ed inizia a preparare la schiuma*)

## **SCENA 2: CARLO, GIORGIO ED AGNESE**

**AGNESE:** (*entrando con delle buste*) Sto negozio cade a pezzi, pure a targa s'è scassata, prima che qualcuno si faccia male miettece duje chiuove.

**CARLO:** Ancora cu sta targa, dopo la metto a posto ...

**AGNESE:** E te pareva ca nun aveva aspettà ... Tutto io devo fare, tutto sulle mie spalle

**CARLO:** (*a Giorgio*) Lo sappiamo ... Le tinte le fa lei, le unghie le fa lei ... (*sottolineando*) e 'ngalera modestamente ce vago io. E' overo o no?

**GIORGIO:** E se ti fa piacere, anzi, fammelo sapè accussì te porto pure doje arance

**AGNESE:** (*notando Giorgio*) Ah Giorgio e tu qua stai?

**GIORGIO:** Si ero passato per ...

**AGNESE:** ... per fare qualche bella scommessa non è vero? Carlo dammi subito i soldi che ti ho dato, così evitiamo la tentazione di farteli giocare cu isso

**CARLO:** (*stranito perché sente gli stessi discorsi di prima*) Scusate, ma levateme na curiosità, ma stammatina tutt'è duje vate mise d'accordo pè me sfottere? (*a Marta*) A te, è l'ultima volta che te lo dico all'elettricista ci penso io e a te, (*prendendo l'orecchio in mano*) t'à ricuorde ò fatto d'à recchia? Io t'à levo e m'à faccio a cotoletta

**GIORGIO:** We, we ma che t'è fumato stammatina, à rucola e o pucchiacchiello? Nun dà retta, si nun tiene genio e me ffà sta barba, nun m'à ffà (*cerca di alzarsi*)

**CARLO:** (*trattenendolo*) Nossignore, mò t'assiette e te la fai fare

DA QUESTO MOMENTO IN POI, MENTRE TUTTI FARANNO LE SEQUENZE DEL COPIONE INTERPRETANDOLE CON INTENZIONE, CARLO COMINCIA A RENDERSI CONTO CHE QUELLE PAROLE LE HA GIÀ SENTITE E DI CONSEGUENZA, MIMICA ED INTENZIONE, SARANNO DETTE FUORI TONO DI CHI È PERPLESSO E A VOLTE ANTICIPANO DI UN PÒ L'INTERLOCUTORE

**AGNESE:** Mannaggia a me e quanne me prudette e ghji a chella feste ...

**AGNESE e CARLO:** ... e balle

**AGNESE:** ... nun me puteve rompere e ...

**AGNESE e CARLO:** ... coscie chella sera

**AGNESE:** Cacce e soldi primma (lo *strattona*) ccà te straccio e panne a ...

**AGNESE e CARLO:** ... 'nguollo

**CARLO:** (*non convincente*) Ho detto che lo pago io

GIORGIO ABITUATO ALLE LORO SCARAMUCCE, PRENDE UNO SPECCHIETTO E SI GUARDA LA BARBA

**AGNESE:** (*minacciosa*) Lo paghi tu?

**CARLO:** (*c.s.*) Scommettiamo che nu t'aggia provocà?

**AGNESE:** (*con un finto sorriso e viso dolce, inizia ad avvicinarsi all'uscita seguita da Carlo*) Carlo ... amore mio ... se dopo non mi dai i cento euro ... (*cambia tono*) t'afferro po' cuollo, te mette doje dita 'nganne e t'accide ...

**AGNESE e CARLO:** ... accusi m'a faccio na bella risata

**AGNESE:** Appunto (*esce, segue un attimo di silenzio*)

**CARLO:** (*fra sé vicino alla porta del laboratorio*) Ma che sta succedendo? A me me pare ccà sta cosa già l'aggio vissuta, ma vuò vedè che o fatto ccà ditto Andrea è succieso overamente? Sarrà stata a scossa c'aggio pigliato ... oh ... io a botta l'aggio 'ntisa, ò lampo l'aggio visto e vierme l'aggio fatto .... (*mettendosi le mani in esta*) Cazzo so turnato arete cò tiempo

**GIORGIO:** (*indicando il viso*) Carlo, guarda in questo punto devi sfoltire un pò

**CARLO:** Ma allora si è overo ... mò avessa venì ...

### **SCENA 3: CARLO, GIORGIO ED ENZO**

**ENZO:** (*entra canticchiando, 'A Tazza 'e Cafè come al primo atto*) E cu sti mode, oje Brìggeta, tazza 'e café parite: (*a Carlo alludendo*)

**CARLO:** (*avvicinandosi*) Enzo

**ENZO:** ... sotto tenite 'o zzuccaro, e 'ncoppa, amare site ... Ma i' tanto ch'aggi" a vutá, e tanto ch'aggi" a girá ... ca 'o ddoce 'e sott" a tazza (*avvicinandosi alla bocca*)

**CARLO:** (*tappandogli la bocca e continuando a cantare*) a te 'nganna te restarràaaa

**ENZO:** Mamma mia, è comme site antipatico e pigliatavella ogni tanto n'emozione ... Ja, accunciateve nu poco cu stu caffè (*porgendo*) ve l'aggio fatto io stesso ... sentirete che bontà

**CARLO:** Lo zucchero lo hai messo?

**ENZO:** Sì, due cucchiaini

**CARLO:** E dallo a Giorgio

**GIORGIO:** No, guarda per me solo un sorso ma alla fine

**CARLO:** Nooo e tu sei l'ospite e che te piglie ò scarto mio?

**GIORGIO:** (*sputando*) Chitabbive, chisto è amaro

**ENZO:** Ma quà amaro (*prendendo la tazza*) date qua fatemi vedere, ca vuje nun capite niente

**GIORGIO:** Ma c'aggia capì ... chillo è amaro

**CARLO:** (*prendendo la tazzina*) Ma che dici, lo zucchero ci sta, (*girando la tazza per sciogliere lo zucchero*) è la bocca tua che nun è bona (*beve poi ad Enzo*) Avante caccia l'indovinello

**GIORGIO:** Quale indovinello?

**CARLO:** (*soddisfatto*) L'indovinello che il proprietario del bar mi manda, così, se indovino non lo pago

**GIORGIO:** E se perdi?

**CARLO:** Pago doppio

**GIORGIO:** Ah mi piace questo fatto, partecipo pure io, se perdo pago con te il doppio ma se vinco il caffè di oggi è pagato e tu (*a Carlo*) me ne offri un'altro domattina

**CARLO:** No, no, no aspetta facciamo così, aumentiamo la posta, allora lui fa l'indovinello vince chi risponde prima, se rispondi prima tu, io ti pago questo caffè ed il caffè per un anno intero, ma se rispondo prima io, tu paghi questo caffè e mi ridai i 100 euro che t'è futtuto ajere sera. Va bene?

**GIORGIO:** Carlù tu ò saje io so furtunato e ...

**CARLO:** O' saccio, ò saccio ... Allora ci stai o no?

**GIORGIO:** E certo

**CARLO:** Enzù, leggi ...

**ENZO:** Sta bene (*prendendo un foglio dalla tasca*) Dunque stateme a senti. Una quercia tene 3 rami, su ogni ramo ci songhe 3 fiori, dentro ogni fiore ce sta nu frutto, quanta frutte ce stanno 'ngoppa a pianta?

**GIORGIO:** La so

**CARLO:** (*infilandogli il pennello in bocca, si consiglia della panna*) Pur'io ... à quercia nun tene frutte

**GIORGIO:** (*con il pennello ancora in bocca*) Non vale ... (*togliendosi il pennello e sputando*) pu ... pu ... non vale chisto m'à mise stu coso 'mbocca

**ENZO:** Che non vale, che non vale .... Ha vinto il signor Carlo, io sono il testimone (*allungando la mano*) datemi i soldi e pure a mazzetta

**GIORGIO:** (*alzandosi e pulendosi*) Ma che mazzetta e mazzetta, io mò una mazziata te faccio ... M'ate pigliate pè scemo che m'ate mise 'miezzo tutt'è duje? ... lo nun donghe niente a nisciuno

**ENZO:** (*mani nei fianchi*) Ah si? lo mò c'ò dico ò masto mio e a botte è pacchere s'è vene a piglià

**CARLO:** (*ironico*) Calma Enzù calma, sai cos'è il signor Giorgio qui presente, non è abituato a perdere ... ma come si dice, c'è sempre una prima volta ... Giorgio ... fa l'omme e cacce sti sorde

**GIORGIO:** (*dando i soldi contrariato*) Qua stanno i soldi del caffè e questi sono i 100 euro (*uscendo*) e ccà dintò nun me vedite cchiù

**CARLO:** (*ironico*) Tu te la prendi troppo quando perdi ... ma cheddè nun ira ffà l'ottimista? Giorgio, chelle ccà stai sentenne nun è il profumo della vita ... (*mettendo le mani uso megafono*) è ò fiete d'è galline!! (*ride*)

**ENZO:** (*ride*) Site cuntente mò?

**CARLO:** (*entusiasta*) Nun ò può manco immagnà

**ENZO:** Ed allora festeggiamo ... (*porgendo la guancia*) dateme nu bacio

**CARLO:** Ma siii avimme vinciuto Enzù (*prendendogli la testa tra le mani lo bacia in fronte*) tecchete stu bacio

**ENZO:** (*rimasto sconvolto perchè non se lo aspettava barcolla verso l'uscita ed incrociando le mani al cuore*) S'è sciugliuto, s'è dichiarato ... nun te muovere, vado a bloccà a chiesa e scelgo pure le bomboniere (*esce*)

#### **SCENA 4: CARLO, AGNESE ED ASSO**

**AGNESE:** (*rientrando e arrotolando le maniche*) Avante, mo famme capì, addò stanne i cento euro?

**CARLO:** (*mostrando*) Sgravoglia sti maniche, stanno qua ...

**AGNESE:** (*prendendole*) Fammi vedere, ma sono vere?

**CARLO:** No so false, l'aggio appena fatte ... calde ... calde

La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040



**AGNESE:** A bravo, ed allora chiamiamo Tonino

**CARLO:** Lo chiamo io, tu non dovevi andare a comprare gli smalti?

**AGNESE:** E tu che ne sai?

**CARLO:** (*improvvisando*) E ... e ... me lo hai detto tu

**AGNESE:** Ma se io l'ho solo pensato

**CARLO:** (*c.s.*) E' quello basta il pensiero, sorella cara, tu lo pensi ed io subito capisco

**AGNESE:** Sorella cara? Ma che mi stai nascondendo? Io ti vedo diverso .. confessa adesso perché, se lo vengo a sapere da altri t'arapo à capa

**CARLO:** Stai calma, c'è stato un cambiamento in me

**AGNESE:** Quale cambiamento?

**CARLO:** (*saltellando in modo buffo perché felice della vincita*) Non posso ancora dirtelo ... ho bisogno ancora di una conferma ma ... se è come penso, davanti a te vedrai un nuovo Carlo ... un Carlo diverso

**AGNESE:** (*confusa*) Carla Fracci ... E' fernuto è ballà ... io adesso vado di fretta, ma mo che torno se non mi spieghi tutto per bene, ballanne ballanne te cacce a vie è fore (*esce*)

**CARLO:** (*c.s.*) Non ci posso credere, sono tornato in dietro nel tempo (*riflettendo*) peccato solo di poche ore, se fossero stati vent'anni avrei sistemato tutta la mia vita ... vabbè non fa niente, adesso che so quello che succederà ... posso rimediare la scommessa con il signor Asso ... (*guarda l'orologio*) sta per arrivare (*corre a nascondersi di fianco alla porta per non farsi vedere e riguardando l'orologio*) Tre ... due ... uno ...

**ASSO:** (*entrando*) Buongiorno

**CARLO:** (*alle sue spalle*) Boom!!

**ASSO:** (*sobbalza*) Ma all'anema di chi te vivo ... ma ch'è passato ...

**CARLO:** Niente, è la contentezza di vedervi ...devo fare una scommessa

**ASSO:** Una scommessa? Ma se tu mi avevi detto ...

**CARLO:** Lo so ... vi avevo detto che non ne avrei più fatte ... ma ho cambiato idea

**ASSO:** Ed io lo sapevo ...perciò sono passato ... il lupo perde il pelo ma non il vizio ... avanti di che si tratta

**CARLO:** (*prende coraggio e di botto*) Campionato Australiano ... a quanto me lo date il Sidney perdente?

**ASSO:** Il Sidney perdente? ... fammi controllare (*guarda il telefonino*) ah ah ah ma allora si proprio scemo quello sta vincendo 1 a 0 e mancano otto minuti ... ma si sicuro?

**CARLO:** Certo e facciamo presto ... a quanto me lo date?

**ASSO:** Ma guarda proprio perche è impossibile ... se il Newcastle vince te lo pago 50 a 1

**CARLO:** Sta bene ... allora mi gioco ... quanto massimo posso giocarmi?

**ASSO:** Tu quanto tieni?

**CARLO:** (*tastandosi le tasche*) e ... in questo momento ... niente

**ASSO:** E niente te può giocà ... (*uscendo*) stammi bene

**CARLO:** Aspettate ... non li tengo ... ma (*togliendosi l'orologio*) tengo questo citizen originale era di papà ed ha più di quarant'anni ... ve lo dò in pegno, quanto me la valutate?

**ASSO:** (*guardandolo*) Roba usata ... na bella 100 euro

**CARLO:** Ih che manella che tenete, facciamo una cosa, metteteci pure questa (*la fede*) accusi appariamo i 400 euro

**ASSO:** (*pesandola e mettendola tra i denti*)

**CARLO:** Ma ch'è fatta na cioccoltina? E' buona è buona!!

**ASSO:** A fiducia ... accetto la scommessa (*estrae il blocchetto scommesse scrive la giocata*) Newcastle vincente 1 a 50 per 400 euro ... Thiè

**CARLO:** E grazie tante

**ASSO:** (*si avvia all'uscita*) Stamme a senti ...quello non succede ... ma s'avessa succedere l'impossibile e il Newcastle vince ... io ti porto la tua vincita ma siccome nun pò succedere (*come per minacciarlo*) appena torno tu ... mi fai trovare 400 euro ... (*a mo di minaccia*) altrimenti (*mostrando l'orologio*) saluti a papà (*mostrando la fede*) saluti alla signora ... questi non li vedi più ... (*uscendo fra se*) Ringraziando a Dio, à mamma dè scieme e sempre incinta

**CARLO:** (*al pubblico*) E mammeta parturette ò Re dè scieme ... allora adesso ... adesso ... ah si ... il cellulare (*lo prende*) dov'è che si sentiva bene? ... ah si qua (*e si siede a terra*) ... aspè (*rialzandosi*) mò arriva quella scassacacacchio di mia moglie che vo è limette (*le mette vicino a lui*) eccole, teniamole a portata di mano ... (*senza pensarci ne prende una e si inizia a fare le unghie mentre ascolta*) ed ora ad alto volume, mi godo la mia seconda vittoria

## **SCENA 5: CARLO, AGNESE E MARTA**

**AGNESE:** Marta vieni entra, sono contenta che ti sei decisa a farti le mani

**MARTA:** Sì, è giunto il momento di cambiare look ... mio marito da un pò di tempo non mi pensa più come prima ... non lo so, è come se fosse cambiato

**AGNESE:** (*notando Carlo*) Il tuo? Guarda ò mio guà, se sta facenne le unghie llà a terra. (*a Carlo*) We, ma che stai facendo loche sotto?

**CARLO:** (*preso dalla partita ad alto volume, porgendo con la mano sinistra*) Shhh, tieni, stanno qua le limette

**AGNESE:** E grazie tant ... (*le prende, fa un passo, poi torna indietro e gli toglie la cuffia*) Ti sei tolto la fede ... dove l'hai messa ?

**CARLO:** La fede? (*senza pensarci rimettendosi la cuffia*) ah ... l'ho data in pegno ... dopo ti spiego

**AGNESE:** (*ritogliendo le cuffie*) In pegno a chi?

**CARLO:** Ad una persona (*rimettendo le cuffie*) molto importante per me ... poi ti spiego

**AGNESE:** Hai dato la mia fede ad (*gli ritoglie le cuffie*) ... una persona importante per te ... e chi sarebbe?

**CARLO:** (*scocciato perche vuole sentire la partita*) Uffa ... una persona che mi riempirà il cuore di gioia ... e non solo il cuore ... va bene? ... Adesso finiscila di disturbarmi che non riesco a sentire (*si rimette le cuffie*)

**AGNESE:** (*tra sè*) Ma cu chi sta parlando? ... Ma che sta dicendo? (*a Marta*) Marta ma l'hai sentito? ... (*alterandosi*) Chisto mi tradisce e me lo dice pure in faccia?

**MARTA:** (*cercando di sdrammatizzare*) Ma no ... che dici ... ti stai impressionando ... sono sicuro che Carlo non intendeva dire quello che hai capito ... (*come per cercare una conferma*) E' vero Carlo?

**CARLO:** (*comincia a reagire alla partita*) Rosso ... ij che bellezza ... m' 'a sempre attizzato stu colore

**AGNESE:** (*immaginando che il marito stia parlando al cellulare con un eventuale amante*) pure rossa se l'è trovata

**CARLO:** (*continuando*) Sì, siii a destra, a sinistra ... continua ... Uhhhhh non resisto più ... e quanto tempo ci vuole ... lo voglio sentire

**AGNESE:** (*a Marta*) Ma che vò senti?

**CARLO:** (*arriva il primo goal*) siiiiiii ... è arrivato ... come godo ... come godooooo

**AGNESE:** (*a Marta*) Ma tu ò sient? L'amante ò sta dicenno è purcarie pe dint 'o telefono

**MARTA:** (*cerca di rimediare alla situazione*) Ma quale amante? ... Chelle sarrà, sarrà a signorina da Tim

**AGNESE:** (*stranita per la risposta*) A signorina da Tim? ... E ò ffà godè e chesta maniera?

**MARTA:** E che t'aggia dicere ... l'avrà fatto na tariffa speciale

**AGNESE:** (*disperata*) No, s'è fatto l'amante

**MARTA:** (*perentoria*) ... Impossibile ... al mondo non esiste una sola donna che possa sostituirti

**CARLO:** (*in estasi ha gli occhi aperti verso Agnese ma non la vede*) Eeee ... due, ora so due

**MARTA:** Agnè ... tiene e corne!

**AGNESE:** (*guardandolo*) Carlo dimmi la verità ... ma overamente la nostra storia è finita?

**CARLO:** (*alzando le braccia al cielo perche la partita è terminata*) Siiiiiii ... è finita ... (*si alza ed andando incontro alla moglie*) ora sono liberoooo ... non ho più obblighi con nessuno ... da oggi la mia vita è cambiataaaaaaaa (*esce*)

## **SCENA 6: AGNESE, MARTA E PINA**

**AGNESE:** (*inebetita*) Come sarebbe libero? ... Che significa non ha più obblighi con nessuno? ... Ma comme ... accussi si fa? ... Aroppe tant'anne? (*riflettendo*) Ma no, non può essere, io sto ancora dormendo? Ah ah ah chiste è nu suonne è overo? (*gli da un pizzicotto su di un braccio come per vedere se sta sognando*)

**MARTA:** Aaaah! (*si lamenta per il dolore*) Ma che suonne e suonne chiste è n'incubo

**AGNESE:** (*riprendendosi*) Allora è tutto vero? Ma chisto c'è capito? So libero, non ho impegni ... Ma overe m'è pigliato pè na scema? Ma io sai che faccio ... gli faccio maledire il giorno che è nato ... anzi (*mimando come si spella una sogliola*) io primma ò chiappe pè recchie e po' comme a na sogliola ce leve tutt'à pelle a cuolle ... e poi sai che faccio?

**MARTA:** O' miette dint'ò forno e ò fai arruscà ...

**AGNESE :** (*come se non avesse gradito la battuta dell'amica*) Nossignore, o caccio d'è casa

**MARTA:** (*Incalzando*) Ma io dicevo veramente ... e troppo poco quello che hai pensato ... senti a me, prima di cacciarlo di casa ... dobbiamo farlo soffrire

**AGNESE:** Giusto ... Allora sai che faccio? ... (*rafforzando*) Primma l'accide (*sottolineando*) e poi lo caccio di casa

**MARTA:** (*gli da il cinque con la mano*) Mò me stai piacendo

**AGNESE:** (*come se avesse pensato un attimo*) lo avveleno

**MARTA:** (*riflettendo*) No ... il veleno non è sicuro ... può essere che non muore

**AGNESE:** E allora ò ronghe na martellata 'ncapa

**MARTA:** No ... cu chella capa vuoto a perdere ca tene ... può essere che non muore

**AGNESE:** Eeeeh allora, l'aspetto fore a puteca e appena jesce ò menco sotto ca machina

**MARTA:** E se non muore?

**AGNESE:** Faccio marcia indietro, vago annanze e a rete ... e le faccio pelo e contropelo

**MARTA:** Vada per l'investimento

**AGNESE:** (*riflettendo*) Aspè

**MARTA:** Che c'è, hai cambiato idea?

**AGNESE:** (*dispiaciuta*) No ... e che tengo la macchina dal meccanico

ENTRA PINA

**PINA:** (*entra*) Buon giorno amiche mie ... che state facendo di bello?

**AGNESE:** (*con nonchalance*) No, niente ... stamme decidendo comme aggia accidere a mio marito

**MARTA:** Agnese ha deciso di investirlo ...

**PINA:** (*sorridendo*) Quanto siete spiritose

**MARTA:** Ma l'auto sta dal meccanico

**PINA:** Ahahahahaha ... ma cosa mai avrà fatto di così grave stavolta, per meritare questa condanna

**MARTA:** (*perentoria*) C'ha mise e corne!

**PINA:** (*cambiando di botto espressione, estraendole dalla tasca velocemente*) Agnè thiè ... ccà stanne e chiave d'à machina!!!

**AGNESE:** (*prende le chiavi incredula per il grande gesto*) Grazie Pina ... grazie assaje

**PINA:** (*solidale, come fosse la cosa più normale del mondo*) Ma non lo dire neppure ... per così poco ... l'avresti fatto anche tu per me

**AGNESE:** Sei veramente un'amica

**PINA:** Andiamo?

**MARTA:** Vieni pure tu?

**PINA:** Vengo pure io? ... Io lo devo riprendere con il telefonino

**MARTA:** (*impaurita*) Ma perché la vuoi denunciare?

**PINA:** No (*con calma*) stasera ce lo faccio vedere pure a mio marito ... accusi ... (*a mò di minaccia*) giusto per promemoria

LE TRE DONNE SI AVVIANO ALL'USCITA

**MARTA:** Allora io faccio il palo qui fuori e ti avverto quando esce

**PINA:** Io ti faccio il segnale per partire

**AGNESE:** Ed io me metto e lente ... (*mettendosi gli occhiali*) accusi ò piglio giusto in pieno (*escono*)

## SCENA 7: CARLO ED ASSO

DAL LABORATORIO SI SENTE LA VOCE DI CARLO CHE INTONA LA MUSICHETTA DELL'INNO DELLA CHAMPIONS POI ENTRA

**CARLO:** Nanana ... nanana ... nana ... nanana ... (*strafelice a braccia alte al cielo grida forte come se fosse allo stadio*) The Chaaaampioooooonsssss ... la Champions deve vincere il Newcastle... la Champions altro che serie B ... bello ... troppo bello ... ho vinto di nuovo ... lo sapevo che bastava una vincita per cambiare la mia vita ... l'ho sempre pensato ora sarà tutto diverso ... ora Agnese mi amerà sempre di più ... sì ... (*con orgoglio*) fino alla morte ... come so contento ... come so contento ... (*riflettendo*) aspè ... che succedeva adesso ... azz... (*fregandosi le mani*) mò adda succedere ò meglio ... sta per venire signor Asso e stavolta però mi deve portare la vincita ... l'altra volta mi voleva ammazzare ... voglio proprio vedere con qual faccia ora si presenta (*lo vede comparire ed a braccia aperte*) signor Asso

**ASSO:** (*entrando*) Ma dimmi una cosa ... ma che è parlato che muorte?

**CARLO:** (*ovviamente fa il gradasso*) Nossignore la mia è semplice conoscenza calcistica ... anche un bambino avrebbe capito i segnali ... fin troppo evidenti

**ASSO:** I segnali evidenti? Ma qua segnali ? L'ultima quadra in classifica recupera due gol in otto minuti e io dovevo vedere i segnali ... Hai ragione, mi sono sbagliato, tu nun parle che muorte ... tu si già muorto e ancora nun te ne si addunato

**CARLO:** (*allungando la mano*) Eccomi ... sono pronto per la riscossione e mi raccomando ... con calma e precisione ... questo momento me lo voglio godere sino al ultimo secondo

**ASSO:** E' certo ... sto qua per questo ... i debiti di gioco io li pago sempre (*prendendo dalla giacca*) ... questo è l'orologio di tuo padre e qui sta la fede ... è stato un piacere scommettere con te (*si avvia alla porta*) arrivederci

**CARLO:** *(gli mette una mano sulla spalla come a fermarlo)* E dove andate ... non ho capito ... e la vincita non mi spetta?

**ASSO:** La vincita?... Quale vincita?

**CARLO:** Come quale vincita? La vittoria del Newcastle che mi avete quotato 50 a 1

**ASSO:** *(fa il finto tonto)* 50 a1? Ma veramente? Ed io questo non me lo ricordo

**CARLO:** E me lo ricordo io

**ASSO:** E quanto ti saresti giocato?

**CARLO:** 400 euro

**ASSO:** 400 euro ... per 50 ... fossero 20.000 euro ... e ti ricordi male*(fa per uscire dalla porta)*... arrivederci

**CARLO:** *(prendendo coraggio ed un pò innervosito gli rimette una mano sulla spalla come a fermarlo)* Signor Asso ... ma fatemi capire, vi state mangiando la parola? ... V'avite pigliato tante e chilli sorde da me, che vi siete fatto una posizione ... ora che spetta a voi pagare, vi tirate indietro?

**ASSO:** *(infastidito perche lo ha rifermato e guardando la mano di Carlo che è ancora sulla sua spalla)* Indietro mi stai tirando tu *(spostandosi dall'uscio della porta e togliendogli la mano dalla sua spalla)* e quanto mai t'aggio dato tutto sta confidenza ... *(mostrando le due dita)* questa è la seconda volta che mi hai fermato ... ti ho detto arrivederci perchè me ne sto andando ... *(autoritario)* e voglio proprio vedere se tieni il coraggio e me fermà per la terza volta

**CARLO:** *(guardandolo)* Avite ragione ... non vi fermo più ... perchè la terza volta se permettete esco io ... esco io qua fuori ... *(prendendo coraggio)* e vado dicendo a tutti quanti che signor Asso quanto perde nun pave e scummesse

**ASSO:** *(minacciandolo con calma)* Ed io ... aroppo t' arapa a capa ...va ... famme vede si tiene ò curaggio d'ò ffà

**CARLO:** *(si deve notare che sta minacciando ma che ha paura delle conseguenze del suo gesto)* lo 'o faccio overamente ...*(avviandosi alla porta)* e voglio proprio vedere si tenite vuije o curaggio e me fermà *(si ferma sotto la porta quasi con la speranza che con la sua minaccia Asso avesse cambiato idea)* lo vaco? Cheddè ... nun me fermate?

**ASSO:** *(con aria di sfida)* No!

**CARLO:** Ed io vaco ò stesso *(esce e subito si sente una botta, la lettera dell'insegna gli è caduta in testa)* aaaaaah ... m'ha pigliato 'ncapa, m'ha pigliato

**ASSO:** *(tra se)* L'aggio ditto io che s'arapeva à capa

## SCENA 8: CARLO, ASSO, ENZO, AGNESE E FABRIZIO

ENTRA ENZO, CANTICCHIANDO IL MOTIVETTO DELLA MARCIA NUNZIALE, CON UN VISTOSO VELO BIANCO IN TESTA COME QUELLI DA SPOSA, SOSTENENDO CARLO MEZZO SVENUTO PER I FIANCHI

**ENZO:** (*da fuori*) Na, nannana, na nannana ... (*entrando*) Questo è amore, amore vero. Quant'è bello, com'è m'a visto ò velo e sposa ha avuto un mancamento

**ASSO:** Ma io aggio 'ntiso na botta

**ENZO:** (*sminuendo*) A botta? No niente, chelle è stata l'insegna che l'è caduta 'ncapa, ò tempo ccà m'ò sposo e pò, ò porto ò spitale

**ASSO:** Ed allora se ci pensi tu, io me ne vado

**ENZO:** No, aspettate, nun ce vulite ffà da testimone?

**ASSO:** Testimone, che brutta parola, io nun m'aggio maje cantate a nisciuno

**ENZO:** Ma c'ata cantà? Io tengo a fraterno cugino, ca tutt'è sere va cantanne dint'è locale chiammave a vuje ... chiammavo

**ASSO:** E allora che vuò a me?

**ENZO:** (*felicissimo*) M'ate capito si o no che oggi coroniamo il nostro sogno d'amore?

**ASSO:** (*avviandosi all'uscita*) E me fa piacere pè vuje ... (*sotto la porta*) Auguri ... riccioncini ... (*esce*)

**CARLO:** (*si sta riprendendo dalla botta*) Ch'è stato, che è successo

**ENZO:** (*prendendogli il viso tra le mani e dolcemente*) Vuoi tu Carlo prendere per tuo legittimo sposo il qui presente Enzo finchè morte non vi separi?

**CARLO:** (*frastornato*) Che? cheee

**ENZO:** (*suggerendo*) Dici si, dici si

**CARLO:** Sì, sì

**ENZO:** Ed ora la sposa può baciare lo sposo (*si avvicina per baciarlo*)

ENTRA AGNESE CON UNA BUSTA DELLA SPESA CONTENENTE ANCHE UNA BOTTIGLIA DI SPIRITO

**AGNESE:** E' venuto Tonino? (*notando la scena sbalordita*) Ma che state facendo?

**ENZO:** (*incurante*) Ci siamo dichiarati, oramai siamo ufficiali



**AGNESE:** Ufficiali? Vate arruolati dint' à l' esercito?

**ENZO:** We we .... fattella na ragione, Carlo è mio, per tanti anni te lo sei goduto stu piezze e giuvinotto? E mo fatte a llà che me l'aggia godè nu poco pure io ... Scignitella

**AGNESE:** Femmena quequera state accorte ccà me scordo cca songhe na signora e te piglie a pacchere, lievate a nanza (*lui si mette dietro a Carlo in difesa*) a te, omme senza scuorne, ma ch'è fatto? Ti si innamorato e stu pere e vruoccole?

**CARLO:** (*ancora tramortito*) Si, si

**AGNESE:** Ah si, ed allora ascoltami, ascoltami molto bene, (*indicando l'ingresso*) a vire chesta porta? O' primme ccà trase a cca sotto, comm'è è, o piglie, mo porte dint'ò laboratorio e stesse llà te mette e corne. Ce simme spiegate?

**CARLO:** (*c.s.*) Si, si

**AGNESE:** (*ad Enzo minacciandolo*) A te invece, Malafemmina t'aggia fa scorrere o sangue pe tutt'è parte

## **SCENA 9: CARLO, ENZO, AGNESE E FABRIZIO**

ENTRA FABRIZIO CON TUTA E FERRI DEL MESTIERE

**AGNESE:** (*Agnese si avvicina, prende Enzo per il collo, Carlo cade e inizia a riprendere i sensi*) ... adda scorrere adda scorrere

**FABRIZIO:** Sta scurrenne? Non vi agitate, m'ò ce pensi io, che s'adda appilà

ENZO FUGGE VERSO L'INGRESSO

**CARLO:** Ma che sta succedendo?

**AGNESE:** Ed adesso t'ò faccio vedè ... (*sexy*) lo proprio a te cercavo, un uomo

**FABRIZIO:** (*guardandosi intorno per essere certo che fosse rivolto a lui*) Dite a me?

**AGNESE:** Vedi altri uomini qua?

**CARLO:** We, ma tu chi si?

**FABRIZIO:** (*completamente ammaliato da Agnese, si pavoneggia*) Fabrizio, mi ha mandato Tonino per un intervento ...

**AGNESE:** (*c.s.*) Ah e che bella pensata che ha avuto Tonino

**CARLO:** L'elettricista?

**FABRIZIO:** (*sempre assorto da Agnese*) Elettricista, idraulico, muratore, pittore ... qualunque cosa vi serve ... io ò sacco ffà ...

La scelta è servita di Eva De Rosa e Massimo Canzano N° SIAE 215040

**AGNESE:** (*prendendolo per mano*) E vieni con me accusi vedimme che saje ffà ...

**CARLO:** E vide si a fernesce

**AGNESE:** (*fermandosi sulla porta d'entrata del laboratorio*) Tu sei sicuro cca si capace?

**FABRIZIO:** (*da cascamoto*) State pazianne, il mio motto è: "Vieni da Fabrizio, cca t'ò faccio nu bello servizio"

A QUESTO PUNTO CARLO AFFERRA FABRIZIO CHE PER TUTTA LA SCENA RESTA AL CENTRO TRA I DUE, TENUTO PER LE BRACCIA, SARA' DAI DUE CONTESO

**CARLO:** (*che si trova dal lato ingresso, lo afferra per il braccio*) C'ò faje a soreta ò servizio ... (*parlando con Agnese*) Ma che staje facenne cu chisto?

**AGNESE:** Occhio per occhio, dente per dente (*tirandolo*) vieni con me

**CARLO:** (*ritirandolo verso di se*) We we, ma che vaje truvanne a mia moglie?

**FABRIZIO:** Ah è vostra moglie? Io nun saccio niente

**AGNESE:** Ma non lo pensare (*a Carlo*) come dice il suo motto ... (*tirando*) Con Fabrizio m'ò voglio ffà passà stu sfizio

**CARLO:** (*tirando*) Ed io t'abboffe è mazzate a te e a stu tizio

**ENZO:** (*avvicinandosi a Carlo*) Ammore mio, hai visto a chi tenive vicino ... a primma occasione c'à avuto, te sta mettenne e corne (*abbracciandolo guardandolo negli occhi*) lo ti sarò fedele per tutta la vita

**CARLO:** Ma lieve sti mane, ma che vaje truvanne a me, ancora cca staje te ne vuò ji o no? Vattenne

**ENZO:** Vattenne?...(*quasi piangendo*) Vigliacco ... tiene pure ò curaggio e me ne caccia aroppe chello cca m'è fatto?

**CARLO:** (*non capisce*) Ma pecche che t'aggio fatto?

**ENZO:** (*perentorio*) Sò incinta

**CARLO:** (*spingendolo fuori*) A si?... E va a parturì addu mammeta ...(*Enzo esce*) ma tu vir nu poco

**AGNESE:** Pure chesto? (*tirandolo verso il laboratorio*) Fabri viene, ccà mi a ffà duje gemelle

**FABRIZIO:** Signò, ma qua gemmelle? Io ero venuto p'accuncià na presa

**CARLO:** (*avvicinandosi alla presa*) E nun ce sta bisogno, me l'ero accunciate già io, uno, due e tre (*mette la presa del fono nella corrente e buio*)

DOPO QUALCHE SECONDO SI RIACCENDE LA LUCE TUTTI SONO USCITI DI SCENA TRANNE CARLO CHE SI RITROVA NELLA STESSA POSIZIONE DELLA FINE DEL PRIMO ATTO ... E' SVENUTO A TERRA

## **SCENA 10: CARLO, ASSO, ENZO, AGNESE E FABRIZIO**

**CARLO:** Maronna, m'è l'aggio pigliato pè vizio? A botta e piglia currente stasera me vago a cuccà c'è permanente ... (*resosi conto di essere rimasto da solo*) ma addò stanne tutte quante?

ENTRA ASSO

**ASSO:** Io so turnate, camma ffà

**CARLO:** Signor Asso sentite, io ci ho pensato bene ... i soldi della vincita ... me li potete dare anche un pò alla volta

**ASSO:** (*innervosito*) Ma che stai dicendo?

**CARLO:** Anzi si ... forse e meglio ... ci rinuncio proprio ... da quando ho vinto ... le conseguenze sono state tutte negative ... sto miezze e guai can un putite immaginà ... mia moglie me mette e corne e nu usaccio comme ... aggio miso incinta a nu barrista

**ASSO:** Ma che stai dicenne?

**CARLO:** Si ... e per colpa vostra, m'è ghiuta pure l'insegna 'ncapa

**ASSO:** Ma stisse 'mbriaco? Te si scurdate che so state io che t'aggio salvata a vita

**CARLO:** Ma se voi non mi avete fermato

**ASSO:** Tu nun stai buone, l'insegna nun t'è ghiute ncapa è caduta 'nterra ... Carlù ...ma si stai facenno tutto questo pe nun me pavà ... jesco ccà fore, piglio l'insegna e overo t'arapo a capa

**CARLO:** Aspettate un momento ... Ma che state dicendo ... io mi sono giocata la vittoria del Newcastle ed ho vinto 20.000 euro

**ASSO:** Si ... dint'è capa toija ... Tu Newcastle, te la sei giocata perdente

**CARLO:** Ma che state dicendo ... io ne ho pure la prova ... (*frugando in tasca ed estraendola*) questa me l'avete data voi e sta scritto chiaramente ... (*pausa perche si rende conto*) Sidney vincente

**ASSO:** Appunto

**CARLO:** Fatemi capire ... mi state dicendo che io ho perso ... (*mettendo le mani in testa per riflettere*) ma allora se io ho perso ... (*va ad aprire la porta del laboratorio mentre dalla comune entra la moglie che sento*) perché mia moglie me sta mettenne e corne?

**AGNESE:** We scè ma che stai dicenne?

**CARLO:** *(perplesso guardando il laboratorio e poi la moglie)* Ma tu nun stive ccà dinto cu Fabrizio?

**AGNESE:** E chi è Fabrizio?

**CARLO:** L'elettricista

**AGNESE:** Ma nun se chiammava Tonino

**CARLO:** *(riflettendo)* Tonino? Giusto ... Fabrizio ... mia moglie ... a bulletta ... Uh marò ... A scossa ... E' stata la scossa ... ma si deve essere stata quella ... *(guardando entrambi)* era tutto un sogno ... ah ah ah *(abbracciando la moglie)* Comme so cuntento ... comme so cuntento che tutto è rimasto tale e quale ... Agnè *(preso dall'euforia)* Io so svenuto, aggio perse e sense

**AGNESE:** Hai perso cosa?

**CARLO:** I cento euro dell'elettricista

**AGNESE:** Li hai persi?

**CARLO:** E mica solo quelli, ma pure altri con il caro signor Asso ... *(abbracciandolo)* ditancello pure voi che ho perso ...

**AGNESE:** Pure

**ASSO:** *(lo allontana)* Lieve sti mane a collo

**AGNESE:** E si pure cuntento?

**CARLO:** E certo *(si avvicina alla moglie)* ... io pensavo che per via della scossa ero tornato indietro nel tempo e volevo rimediare ai miei errori ... e l'ho fatto ... ma da quel momento tutto è cambiato in conseguenza della vittoria ... invece di migliorare le cose, tutto andava storto ... *(abbracciandola)* comme si bella ... amore mio ... comme si bella

**ASSO:** Sentite ... sarà pure bello stu quadretto ... ma a me qualcuno madda pavà

**AGNESE:** *(guardando il marito che saltella di gioia per la scena poi ad Asso)* Facimme ambressa, quanto dovete avere?

**ASSO:** 400 euro

**AGNESE:** Nientedimeno? *(estraendole dal reggiseno)* Va bene ... eccovi servito, stavolta i soldi che vi deve dare mio marito ve li do io, ma aprite bbuone e recchie ... la prossima volta che vi vedo qui dentro, senza nemmeno sapere che ci facite ccà, direttamente vi vado a denuncià ... ce simme spiegate?

**ASSO:** Sempre ccà ò marite vuoste nun me chiamme *(esce)*

**AGNESE:** E nun ve preoccupate, ce pense io a l'ò taglià a lengua

**CARLO:** (*Cantando e ballando "Felicità" di Albano e Romina*) Felicità ... na na na ...

**AGNESE:** (*nervosa accenna qualche nota*) Eh na na na na

**CARLO:** Agnè ... tu nun può capì ... dint a stu suonne, succedevano cose e pazze ... (*radioso*) tu, 'nsieme e cumpagne toje niente di meno, me vuliveve menà sotto ca machina

**AGNESE:** (*ironica*) Ma veramente

**CARLO:** Siii e poi ... me so truvate sposato pure cu Enzo o Barrista

**AGNESE:** (*c.s.*) Pure

**CARLO:** Siiii ... e pienze ... ah ah ah guarda ffà troppe ridere sta cosa ... tu, me mettive e corne ... (*la indica*) tu, po'... accussi cumbinata, putive maje mettermi è corna

**AGNESE:** E già, accussi cumbinata putevo maje (*cerca nella busta della spesa*)

**CARLO:** (*sdrammatizzando*) Agnè era per dire ... l'importante è il finale ... io nun tengo e corna e tutto è rimasto come prima ... come sono felice ... e tu ... tu sii felice?

**AGNESE:** Comme no ... so talmente felice che ... a vide chesta? (*estraendo la bottiglia di spirito*) Una lampa e te faccio flambè

A SOGGETTO CARLO FUGGE TUTTO IN TORNO ALLA STANZA SEGUIDO DA AGNESE, AD UN CERTO PUNTO QUANDO SARA' IN UN ANGOLO DELLA SCENA, LONTANO DAL CENTRO DEL PROSCENIO DIRA' STOP E TUTTE E DUE SI FERMERANNO IN POSA PLASTICA COMICA. DOPO UN SECONDO SOLO CARLO SI SVINCOLERA' DALLA SCENA PLASTICA ED ANDRA' A PROSCENIO DOVE SI RIVOLGERA' AL PUBBLICO

**CARLO:** A chi di noi, non è mai capitato di rimpiangere una scelta passato? No, dico ... non mi dite di non aver mai detto: "ah si putesse turnà areto". Ecco mettetevi l'anima in pace questo non è possibile ... o almeno per ora. Ed allora amici, non sprechiamo la vita pensando ai rimpianti, guardiamo al passato solo per gli insegnamenti che ci ha dato e viviamo il presente orgogliosi della strada fatta e dei successi raggiunti. Rimpiangere è uno spreco di tempo. Siete d'accordo? Ed ora non mi resta che chiedervi ... come vi piace che Agnese m'adda ffà ... ben cotto o al sangue?

SORRIDENDO, RITORNA NELLA STESSA POSIZIONE PLASTICA DI PRIMA E DOPO AVER DETTO VIA, CONTINUANO A RINCORRERSI ED A PARLARE A SOGGETTO, MENTRE SI CHIUDE IL SIPARIO

... Cala la tela ...